Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII n. 296 "COL DUCE E PER IL DUCE" Mercoledì 14 dicembre 1938 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 Esteri: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

La visita del Duce ai grandiosi lavori ferroviari nell'Urbe

L'appassionato saluto di 4000 operai

ROMA, 13.

Stamane il Duce ha compiuto una attenta, lunga e minuziosa visita ai grandi lavori in corso per la sistemazione dei servizi ferroviari dell'Urbe, lavori che sono stati concepiti secondo una visione ampia e lungimirante dei bisogni della Capitale e che, pur corrispondendo alle speciali esigenze della esposizione mondiale del 1942 XX, sono destinati a soddisfare, in modo completo ed organico, le necessità di un lungo periodo di tempo.

Calore di fede

Dovunque, dalla stazione di Roma Ostiense, da dove la visita ha avuto inizio, alla località dove sorgerà la nuova grande stazione di smistamento del Littorio, dove la visita è stata completata, l'apparire del Duce, le Sue soste, il Suo vivo interessamento alle opere hanno suscitato l'appassionato, affettuoso, spontaneo entusiasmo delle numerose maestranze che interrompevano brevemente il lavoro per gridare a Lui tutta la loro più profonda dedizione e devozione.

Alla Stazione di Roma Ostiense attendono il Duce il Ministro Segretario del Partito, il Ministro delle Comunicazioni, il Ministro della Cultura popolare, il Sottosegretario alle Comunicazioni per le FF. SS., il Capo di S. M. della Milizia, il Prefetto, il governatore, il comandante della Milizia Ferroviaria, numerosi alti funzionari delle comunicazioni. Dalla sopraelevazione che domina l'ampia distesa della zona della stazione ostiense il Duce, dopo aver ricevuto l'ossequio delle gerarchie, ha, innanzi tutto, esaminato i grafici e le fotografie dei lavori che Gli venivano illustrati dal Ministro delle Comunicazioni.

Le opere della stazione di Roma Ostiense sono già ultimate nei nuovi grandi impianti dello scalo merci destinato a sostituire quello di Trastevere vecchia che sarà soppresso per rendere possibile la sistemazione edilizia della zona. Qui sono tuttora in corso i lavori del magazzino centrale per la «Provvida»; mentre fra breve sarà iniziata la costruzione del nuovo fabbricato viaggiatori, in corrispondenza della grande piazza che è già sistemata ed unita con il piazzale di Porta San Paolo a mezzo del viale Hitler.

Intanto le maestranze operaie addette a questi lavori, non appena scorgono il Duce, levano alto e vibrante il loro grido gioioso. Ed è un clamore di incontenibile passione e si spande sonoro nella invocazione ripetuta di «Duce! Duce!».

Il Duce guarda compiaciuto gli operai, li saluta con cordialità levando il braccio romanamente e, quindi, lascia il cantiere di Roma Ostiense e si reca sulla via Casilina, sostando nel punto in cui sotto di essa, passeranno le linee per il traffico merci che da Tuscolana e Mandrione vanno a Roma Tiburtina.

Sulla Casilina

Qui il Duce sempre con la guida del Ministro Benni, osserva le opere speciali che sono in costruzione per assicurare questo attraversamento e quelli delle linee ferroviarie di Napoli e dell'acquedotto Felice. Questi lavori, che rivestono di per sè stessi una notevole importanza tecnica presentano anche difficoltà particolarissime di esecuzione connesse al fatto che devono essere eseguiti senza, naturalmente, interrompere il duplice esercizio della ferrovia e dell'acquedotto.

Anche qui, l'apparire del Duce, è salutato dall'applauso pieno di devota gratitudine degli operai. La visita ora prosegue per il nuovo parco di Prenestina, costruito a sussidio degli impianti di Roma Termini per il deposito e la pulizia dei treni. Questo parco è costituito da un fascio di 42 binari ed è dotato di tutti gli impianti necessari per la nettezza ed il rifornimento delle carrozze, e cioè: impianti di produzione di vapore in una grande centrale tedmica, di compressione d'aria, di carica di accumulatori ed impianti per la distribuzione del vapore dell'aria compressa, di acqua e di energia elettrica, con prese negli interbinari che sono sistemati con marciapiedi. Vi è inoltre un magazzino per le riforniture delle carrozze ristorante e delle carrozze con letto, nonchè un grande capannone con sei binari per ricovero di carrozze salone.

Questo notevole complesso di impianti è già in esercizio e fu eseguito con ritmo tanto accelerato che dal giorno in cui nel febbraio 1937, il Duce diede il primo colpo di piccone per l'inizio dei lavori, a quello in cui potè essere iniziata la utilizzazione degli impianti, sono trascorsi appena 19 mesi. Qui sono ora in corso i lavori per la nuova stazione viaggiatori e merci che sorgerà a circa 800 metri verso Tivoli dalla vecchia stazione di Prenestina che dovrà essere soppressa.

Il Duce, che tutto osserva con profonda attenzione passa anche qui tra il grido gioioso e lieto degli operai che si schierano al suo passaggio per esprimergli tutto il loro orgoglio di avello, anche per un poco, tra loro.

Stazione Termini

Dal parco di Prestina, il Duce si è recato a visitare i lavori per la grande Stazione di Termini che si sono iniziati con la costruzione di un'ala del nuovo fabbricato. Il lavoro qui si svolge con grandissima intensità, in modo continuo, di giorno e di notte ed ha richiesto particolari accorgimenti per la costruzione, in immediata continuità del binario in esercizio, dei nuovi fabbricati i cui piani sotterranei si trovano a circa 12 metri sotto i binari e le cui fondazioni dovettero essere spinte fino a 18 metri sotto di esse. Per far luogo a questi fabbricati si dovette eseguire uno sbancamento di ben 250 mila metri cubi.

Questo non è che uno dei cinque gruppi di lavori già organizzati per la stazione di Termini, il cui piazzale presenterà una importante novità rispetto ai progetti originarii: un sottopassaggio per il traffico stradale, all'altezza di via Cappellini per mettere in più diretta comunicazione il centro con il quartiere della università e del Ministero dell'Aeronautica.

Qui il Duce è passato alla Stazione Tiburtina dove sono in pieno sviluppo i lavori per ampliare il piazzale attuale e per i fabbricati destinati ad accogliere i magazzini approvvigionamenti, rimasti finora nella stazione di Trastevere vecchia, la quale deve essere abbandonata, in armonia con la sistemazione urbanistica della zona. Questa stazione avrà anche un nuovo fabbricato viaggiatori, molti binari, ed ampi marciapiedi, per[illegible] vrà essere in grado di sussidiare la stazione di Termini nei periodi di punta del traffico. Tutto il piano dei binari dovrà essere rialzato fin sopra la quota massima di piena del Tevere.

Sulla Salaria

Dopo una breve sosta presso il nuovo ponte ferroviario sull'Aniene, il Duce completa il suo sopraluogo alle importanti opere ferroviarie dell'Urbe, recandosi nella località dove sorgerà la nuova grande stazione di smistamento del Littorio. Questa si svolge lungo la via Salaria per circa tre chilometri e mezzo con una larghezza di 300 metri, per far posto ad un complesso grandioso di impianti per lo smistamento e riordino dei treni merci. Avrà la potenzialità di smistare oltre tre mila carri al giorno, provvederà per la pulizia e disinfezione dei carri bestiame e sarà dotata di uno speciale deposito locomotive con officina e squadra rialzo dei carri. In pieno sviluppo sono i lavori per la formazione del piazzale, che richiedono un imponente movimento di materiale circa tre milioni e mezzo di metri cubi, metà dei quali sono già sistemati. Il ritmo di questi lavori è celerissimo, impiego di mano d'opera e di mezzo di trasporto ingente, in modo che si riesce ad eseguire giornalmente lo scavo di quindicimila metri cubi.

Paga doppia a tutti gli operai

Questo grandioso, imponentissimo complesso di lavori, è stato visitato dal Duce in tre punti: all'inizio della nuova stazione, poi presso gli impianti della squadra rialzo e di trasbordo, mentre l'ultimo tratto, di circa un chilometro, da Villa Spada a Fidene in corrispondenza dell'ultima grande trincea. Egli lo ha percorso a piedi, col Suo passo caratteristico, svelto e vigoroso. E anche qui il Duce è stato accolto dalle maestranze con entusiasmo appassionato e travolgente. Egli è passato così tra le schiere dei lavoratori che scandivano alto il Suo nome, riecheggiante lungamente con ardore vibrantissimo, mentre il capo cantiere Gli esprimeva tutta la gioia e la riconoscenza orgogliosa e devota degli operai per l'onore ambitissimo e tanto atteso della sua visita. E qui, al termine della sua minuziosa visita, il Duce è salutato dalle fresche voci della giovinezza: sono le scolaresche del luogo che lo invocano con fervidissimo entusiasmo.

Alla fine del lungo giro, il Ministro Benni riassume al Duce le caratteristiche dei lavori per la sistemazione ferroviaria di Roma, ponendone in rilievo le dimensioni assolutamente eccezionali: movimenti di terra metri cubi 7 milioni e mezzo, fabbricati metri cubi due milioni, opere d'arte metri cubi 642 mila, binari chilometri 360, massicciata per il binario metri cubi 700 mila, cabine per apparati centrali, per manovre di scambi e segnali N. 24 con 2235 leve, 26 milioni di giornate lavorative. S. E. Benni ha, da ultimo, accennato agli importanti lavori da eseguire sulle altre linee ed alle forniture di nuovo materiale rotabile, secondo il grandioso programma di potenziamento della rete che impegna il quadriennio 1938-1942, richiedendo un impiego complessivo nei cantieri e nelle officine di ben 155 milioni di giornate lavorative.

Il Duce ha rivolto il Suo vivo elogio al ministro Benni, ai suoi collaboratori alle imprese e alle maestranze che assommano a oltre 4000 operai provenienti da tutte le provincie d'Italia. Ha inoltre disposto che a tutti gli operai sia oggi corrisposta la paga doppia.

Il passaggio e le soste del Duce da zona a zona hanno suscitato ovunque le vivissime acclamazioni della folla addensatasi nelle vie e che gremiva le finestre e le terrazze delle case.

MUSSOLINI per l'Ungheria

Prefazione di Ciano ad un libro magiaro

BUDAPEST, 13.

I giornali in ampie recensioni continuano ad interessarsi del libro del giornalista ungherese Baudics dal titolo: *«Quello che Mussolini ha fatto per l'Ungheria»* e, del libro pubblicano — in grande rilievo — la prefazione dettata dal ministro degli affari esteri d'Italia conte Ciano

La prefazione dice: *«Questo libro si pubblica mentre le gloriose bandiere dell'Ungheria rientrano, dopo venti anni di lontananza, nei territori sacri del Fevidek e Komaron, Verebely, Joulsva, Cassa, Ungvar, Nunkacs sonoric ongiunte alla Patria. Venti anni di attesa di resistenza e di fedeltà a una causa di giustizia, che oggi, vittoriosa, cancella dalla storia d'Europa una delle pagine più dure e più oscure che la cieca prepotenza dei trattati del 1919 aveva scritte.*

«Restituita, nella libertà nei suoi ordinamenti militari, alla sua piena sovranità, riconquistate genti e territori che contro ogni diritto le erano stati tolti, più forte e più sicura nei suoi nuovi confini, la nuova Ungheria vede oggi realizzate quelle rivendicazioni, alle quali il suo popolo ha con tenace fede fermamente e lungamente creduto.

«Non vi è Paese d'Europa che possa salutare questi eventi con più profondasod disfazione del popolo italiano. Non vi è Paese in Europa che più dell'Italia abbia, in questi anni, proclamato alto e forte i diritti dell'Ungheria, e a questi diritti abbia dato quanto l'Italia, il riconoscimento più aperto e l'apporto più costante della propria amicizia.

«Dalle pagine di questo libro balza netto e potente il pensiero del Duce, la Sua dura condanna del trattato del Trianon, la volontà lungimirante e l'azione con la quale Egli per vent'anni ha posto in termini chiari davanti all'Europa la necessità di dare al popolo ungherese quelle prove concrete di giustizia che l'Ungheria si attendeva. Primo, Egli, in tempi lontani, levò in Europa la voce i favore delle rivendicazioni ungheresi, primo, Egli ha voluto che queste rivendicazioni fossero parte immediate di quella nuova sistemazione di frontiere nell'Europa centrale, che l'Italia e la Germania hanno posto a fondamento di un nuovo ordine di pace e a inizio di una nuova era nei rapporti internazionali

«Io sono felice che il mio nome sia legato all'atto di rinascita della Ungheria, compiutosi nel castello di Eugenio di Savoia, sotto l'egida dell'Asse Roma-Berlino.

Più felice ancora che questo atto suggelli l'amicizia tra l'Ungheria e l'Italia. In questo libro sono documentate le prove di questa amicizia per il passato Noi traiamo da queste prove la certezza della nostra amicizia per l'avvenire».

Praga e gli Stati vicini e lontani

PRAGA, 13.

Stamane il Ministro d'Italia ha avuto un lungo colloquio con il ministro degli affari esteri dott. Chvalkowski presso il quale ha molto energicamente rinnovato protesta contro il provvedimento di censura la quale ha tersera impedito che un giornale di Praga pubblicasse un riassunto del «Popolo d'Italia» dell'articolo «Dialoghi sul Tamigi».

Il ministro Chvalkowski, accogliendo la protesta, si è scusato a nome del suo Governo ed ha assicurato il ministro d'Italia che opportuni ordini saranno immediatamente impartiti all'Agenzia telegrafica Ceco-slovacca ed alla stampa affinchè sia data diffusione all'importante articolo del «Popolo d'Italia».

Nel discorso pronunciato nel pomeriggio alla Camera il Presidente del Consiglio Beran ha detto fra l'altro che la Cecoslovacchia non intende continuare nella politica condotta fino allo scorso settembre, sia nel campo internazionale, che in quello interno. Dopo un accenno al movimento di concentrazione di tutti i vari partiti in un solo partito nazionale cecoslovacco, Beran è passato ad esaminare la politica estera cecoslovacca ed ha detto che essa sarà posta su basi nuove e su realtà economiche e sociali.

Egli ha proseguito dicendo che il Governo farà tutto il possibile per la difesa dei diritti e degli interessi del Paese. Il Governo seguirà un chiaro scopo: il mantenimento della pace nel pieno rispetto di tutti gli altri Stati e Nazioni e nella piena coscienza della propria posizione internazionale.

«In un primo luogo — ha detto Beran — *si dovranno regolare le nostre relazioni verso il più grande vicino: la Germania. In molte questioni di dettaglio tali relazioni attendono ancora una soluzione. Siamo persuasi che il diretto contatto fra gli uomini di Stato dei due Paesi potrà accelerare tale miglioramento di rapporti. Il Presidente della Repubblica, il ministro degli esteri ed io stesso, abbiamo già più volte formulato il criterio, secondo il quale noi regoleremo i nostri rapporti in maniera sincera e stabile verso la Germania, come Stato e come Nazione.*

«Siamo pronti a parlare apertamente e lealmente. Non nascondiamo che dobbiamo lottare contro resti di incomprensione dei tempi passati, contro conseguenze psicologiche della perdita del nostro territorio e di una parte della nostra popolazione. Crediamo d'altra parte che la Nazione tedesca e il suo Capo comprenderanno bene lo stato d'animo del popolo cecoslovacco.

«Buone, relazioni fraterne bisognerà stabilire anche con la Polonia e con l'Ungheria. Lo sviluppo delle trattative con questi Stati giustifica la speranza che anche da parte di Varsavia e di Budapest si nutrano le stesse buone intenzioni. Alla Romania e Jugoslavia noi conserveremo gratitudine ed amicizia per la lealtà provata nei momenti più difficili. In questo senso si miglioreranno pertanto ancora di più le nostre relazioni con questi tradizionali amici.

«Siamo felici che le nostre relazioni con l'Italia si sviluppino secondo le reciproche intenzioni e secondo la tradizione dei rapporti fra l'Italia e la Cecoslovacchia. Roma comprende la nostra attuale situazione, così come l'ha compresa nei giorni della crisi e la sua voce è attentamente ascoltata da noi. D'altra parte noi vogliamo estendere i nostri rapporti anche verso altri Stati e Potenze e sopratutto con la Francia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Nei giorni della crisi noi abbiamo avuta comprensione per le difficoltà degli altri. Noi ora abbiamo diritto di sperare che l'attuale nostra situazione sarà giudicata con altrettanta comprensione ed imparzialità»

Il Presidente del Consiglio ha terminato il suo discorso accennando a vari problemi di carattere interno.

5.113.286.456 lire inviate nel Regno dagli operai in A. O.

ROMA, 13.

Durante il mese di novembre gli operai occupati nell'Africa Orientale Italiana, hanno inviato alle loro famiglie nel Regno le somme seguenti:

Da Addis Abeba *23.526.316.*

Dall'Amara *23.161.886.*

Dall'Eritrea *35.656.018.*

Dal Galla e Sidamo *3.764.140.*

Dall'Hrar *1.800.176.*

Dalla Somalia *3.000.234.*

per un totale *di 90.908.770.*

Sommato tale importo alle rimesse inviate a tutto il mese di ottobre u. s., definitivamente accertate in lire 5.022.377.686 si ha un totale di 5.113.286.456 inviate in Italia dal mese di gennaio 1935 XIII a tutto il mese di novembre 1938 XVII dagli operai che lavorano in Africa orientale.

A tale somma devono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano per termine di contratto.

Senato del Regno

ROMA, 13

Sotto la presidenza del PRESIDENTE Federzoni, il Senato ha tenuto seduta oggi alle 16, procedendo all'approvazione di vari disegni di legge. Sono state annunciate varie interrogazioni. La seduta è stata tolta alle 18,5. Domani seduta alle ore 16.

Chamberlain per gli accordi e contro la psicosi di guerra

Una larga consultazione a Roma

La Francia delusa e sgomenta per la messa a punto britannica

Il "nossignore" di Chamberlain

Se lo aspettava la Francia, quel «nossignore» garbato, ma secco, dato come risposta dal primo ministro inglese al deputato Morgan che gli domandava se esista alcun patto, o trattato o impegno, per il quale, se l'Italia entrasse in guerra contro la Francia o i possedimenti di questa, la Gran Bretagna sia vincolata ad accorrere in aiuto ai francesi?

Possiamo risponderci di no. Il velo non è ancora completamente caduto dagli occhi di Marianna, perchè un popolo che si affida ancora agli immortali principi dell'89 vive di illusioni e di presunzioni.

Neanche gli ambienti ufficiali erano preparati a questo colpo. Non lo erano, perchè tutto l'ingranaggio del Quay d'Orsay, tutta la teoretica politica che nasce dai filosofemi di Aristide Briand, meglio che dai colpi di testa di Clemenceau, è imperniata sulla meccanica dei patti a catena e sulla sicurezza collettiva. Non ostante tutto.

Ora, la frase decantata e sventolata, di Baldwin: «La frontiera inglese è sul Reno» poteva valere qualche anno fa: non ora. Perchè ora, per le ragioni che tutti — meno i francesi — conoscono, quella tale frontiera è spostata altrove e non sulle alpi marittime o sulla linea di demarcazione tra Libia e Tunisia, dove farebbe comodo fosse stabilita.

A noi, senza presunzione di sorta, il «nossignore» di Chamberlain non ha destato sorpresa alcuna. Lo attendevamo, così esplicito e preciso: la sentivamo pensato dal Primo Ministro e dal popolo inglese nella sua immensa maggioranza, da tempo.

Da quando cioè, gli Stati Maggiori hanno potuto dimostrare ai Ministri non «tecnici» che la flotta aerea tedesca può comodamente bombardare Londra quasi d'improvviso: da quando è stato dimostrato sempre dagli Stati Maggiori «che la Francia aveva finito di rappresentare quel «no man's land» che sarebbe a dire una specie di zona di nessuno tra trincea e trincea, terreno di manovra sul quale il nemico deve avanzare per raggiungere l'obiettivo prefisso e che impegna tempo, uomini e mezzi. Ci sembra di esserci spiegati. L'Inghilterra ha concluso per conto suo un trattato navale con la Germania: l'Inghilterra ha concluso un patto altrettanto importante, e forse più importante, con l'Italia. L'Inghilterra ha bisogno di difendere non soltanto il cuore dell'Impero, ma tutto l'Impero che si estende fin dove il sole non tramonta.

Ora, se c'è stata una Nazione a non capir mai gli interessi degli altri, questa è stata ed è ostinatamente la Francia e bisogna ricordare con quanta ammirabile tenacia abbia tenuto vivo lo spirito dei suoi patrioti, con l'emulsione dell'assoluta, piena, inscindibile coincidenza di vedute con la grande sorella democratica.

Ma poichè la Francia ha trovato finalmente il modo di stipulare con la Germania un accordo di buon vicinato e di non aggressione, ha sollevato l'amica d'oltre Manica da un gran peso, ha dato libertà e respiro a un desiderio che risponde in definitiva ad una pratica ed attuale necessità. Tutto bene sul Reno? Allora possiamo badare tranquillamente altrove.

E quanto al marasma intestino della Francia, a questo sconcertante, tormentoso battagliar di fazioni e di sette, a questo disordine che rappresenta una putrida cancrena nell'occidente dell'Europa, si provvederà (e non ci vorrà molto) con un cordone sanitario che isoli il male e lo arresti se mai a corroder l'ossa di chi non sa curarselo, pur di evitare che si estenda altrove.

Il ragionamento che fanno gli individui si projetta ben a ragione nella vita collettiva dei popoli. E che le cose sieno così, come ci azzardiamo ad immaginarle, lo conferma il pacato sereno, ma espressivo discorso pronunciato ier sera da Chamberlain al banchetto in onore della stampa estera. Niente di consolante può trovarci la Francia.

Un biglietto di condoglianze per la Società delle Nazioni: null'altro.

a. g.

Contatti personali

LONDRA, 13.

Al banchetto offertogli stasera dall'associazione dei giornalisti esteri il Primo Ministro ha detto che sin dalla sua assunzione al Governo si è reso conto di avere di fronte a sè due sole alternative: o prepararsi alla guerra ritenendola inevitabile, o fare uno sforzo risoluto e prolungato per eliminare i possibili motivi di guerra e mettere alla prova il sistema dei contatti personali e delle discussioni.

Trattare

«Non ho mai condiviso — egli ha aggiunto — *l'opinione di coloro che hanno ritenuto e ritengono inevitabile la guerra. Dobbiamo scongiurare i rischi e le conseguenze sempre disastrose di una guerra, finchè non avremo toccato con mano la impossibilità di qualunque soluzione alternativa, compatibile con l'onore e la dignità del Paese.*

«Il mio scopo non è solo la pace, ma anche il ristabilimento della fiducia generale nella pace. Tale scopo non può essere conseguito in un batter d'occhio e le disillusioni già provate, gli intoppi già incontrati, non mi scoraggiano affatto».

Dopo aver ricordato che, in meno di un anno, sono stati conclusi gli accordi con lo Stato d'Irlanda, l'accordo con l'Italia, gli accordi di Monaco, la dichiarazione anglo-tedesca seguita dalla dichiarazione franco-tedesca, e l'accordo commerciale anglo-americano, il sig. Chamberlain ha deplorato che di fronte a tali realizzazioni vi sia gente che ostenta un nero pessimismo.

Circa l'accordo con l'Italia, ha detto che esso ha chiuso una breccia che purtroppo aveva per qualche tempo interrotto la vecchia amicizia fra i due Paesi.

Il sig. Chamberlain ha negato che Monaco abbia segnata una sconfitta per le democrazie ed ha sostenuto che bisogna riconoscere ai fascisti ed ai nazisti il diritto di professare quelle idee di governo che loro meglio convengono.

Venendo poi a parlare del suo prossimo viaggio a Roma, il signor Chamberlain ha così continuato, tra vivi segni di attenzione:

A Roma

«Per il mese venturo lord Halifax ed io abbiamo predisposto una visita a Roma per discutere con il Capo del Governo italiano e con i suoi ministri tutte le questioni che interessano e concernono i due Paesi. Può darsi che anche questa volta vi sia chi vorrà parlare di vincitori e di vinti, ma non è questo lo spirito che ci anima nell'intraprendere il nostro viaggio a Roma. Speriamo piuttosto di trovare un'atmosfera nella quale riesca possibile mediante scambi di idee, intendere meglio ciascuno il punto di vista dell'altro e con lo stabilire una maggiore fiducia reciproca, cooperare in un modo o nell'altro in passi ulteriori verso il ristabilimento di un senso di generale stabilità e sicurezza». (Applausi).

Il Primo ministro ha poi messo in rilievo che il programma di riarmo inglese è stato esteso ed accelerato ed ha soggiunto che ormai tale riarmo è giunto a tal segno che la Gran Bretagna è in grado di adempiere a tutti i propri obblighi.

Ha però avvertito che se è stato necessario colmare le lacune del sistema difensivo nazionale, ciò non toglie che egli spera che gli armamenti non verranno mai adoperati ed anzi è pronto sempre in qualunque momento ad aderire a qualsiasi accordo internazionale per la limitazione o la riduzione generale degli armamenti. *«Per parte mia* — ha concluso il Primo ministro — *per quanto gravi siano gli ostacoli da superare, per quanto l'orizzonte appaia, per certi rispetti, poco incoraggiante, credo possibile il conseguimento del nostro scopo, purchè ci mostriamo risoluti a non perderci d'animo e a mantenere intatta la nostra fede».*

Alla Camera dei Comuni il ministro del commercio Stanley ha dichiarato che il dottor Schacht, nella sua prossima visita a Londra, non avrà conversazioni ufficiali con il ministro del commercio britannico, ma che tuttavia si spera che la sua visita dia modo di svolgere conversazioni non ufficiali da cui eventualmente si possa in seguito passare a trattative ufficiali.

Parigi accusa il rude colpo

PARIGI, 13

Il disappunto di Parigi per le categoriche dichiarazioni del Primo Ministro inglese ai Comuni è comprensibile. I giornali francesi avevano in questi giorni montato una colossale speculazione sulla solidarietà militare anglo-francese, facendo credere che essa si sarebbe manifestata in qualsiasi caso, senza alcuna discriminazione. Il preciso chiarimento di sir Neville Chamberlain è venuto quindi come una doccia fredda a calmare gli ardori di certe teste calde parigine, rimettendo le cose a posto.

Come è noto, durante il solito fuoco di fila di interrogazioni petulanti e tendenziose che caratterizzano il lunedì laburista alla Camera dei Comuni, uno degli interroganti aveva chiesto, con discutibile opportunità politica, se l'Inghilterra fosse impegnata in caso di conflitto italo-francese ad accorrere in aiuto della vicina Repubblica. Chamberlain ha smentito la esistenza di qualsiasi impegno militare.

Per chi conosce la tradizione estera della Gran Bretagna, le parole pronunciate dal Primo Ministro inglese non annunciano alcuna novità. Comunque la conferma della tradizionale prudenza britannica nell'evitare qualsiasi legame preventivo in merito a decisioni supreme impegnanti i destini dell'Impero ha il suo valore.

Ma gli ambienti diplomatici parigini e i cosidetti circoli giornalistici e politici francesi non mancano di parlare di sorpresa. Essi avrebbero probabilmente desiderato che il Primo Ministro inglese pronunciasse quelle frasi di solidarietà e di esplicite promesse di soccorso che i francesi, nella loro malata sensibilità di gente in pericolo, vanno cercando ostinatamente da vent'anni. Ora che la grossa macchina degli accordi diplomatici e militari da essi montata col trattati del 1919 è stata smontata pezzo per pezzo sotto gli urti della realtà, essi si appoggiano disperatamente alla solidarietà italo-britannica. Baldwin ebbe a pronunciare una frase che fece impazzire di gioia i francesi, e cioè che le frontiere inglesi giungevano al Reno. Da allora queste frontiere, nelle speranze e nelle sollecitazioni petulanti dei francesi, dovrebbero estendersi su tutti i punti di terra e di acqua dove esista un interesse francese. Ora vorrebbero che Chamberlain dichiarasse che la frontiera britannica passa per la Corsica, per Tunisi e per Gibuti. Non sono più, come si vede, sul terreno della diplomazia, ma su quello della patologia politica. La ossessione dei nostri vicini non ha più limiti, la loro frenesia di essere sempre garantiti dalle forze degli altri diviene preoccupante per l'equilibrio dell'Europa e per la pace generale.

I laburisti inglesi, che fiancheggiano le velleità antifasciste dei francesi, non riescono a nascondere il loro disappunto per il prossimo convegno romano. Passati rapidamente dalla paura della vigilia di Monaco all'attività e all'impudenza, nel loro pacifismo guerrafondaio essi smuovono l'acqua degli accordi italo-inglesi nella folle illusione di pescare nel torbido. Quale altro scopo possono avere le domande e le insinuazioni circa la tensione anglo-francese e le insistenze perchè Chamberlain non assuma nel convegno romano nessun ruolo di mediatore tra Roma e Parigi per Tunisi, per la Corsica e per Gibuti e le rinnovate calunnie di inadempienza italiana in merito alle promesse di ridurre le guarnigioni militari della Libia?

Per quest'ultima menzogna è bastata la stessa smentita del Sottosegretario Butler.

Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri

ROMA, 13.

Domattina alle 10, come è stato annunciato, sotto la Presidenza del Duce si riunirà a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri per l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato 1939-40.

Dieci milioni stanziati per il rimpatrio degli italiani

ROMA, 13.

Con R.D.L. pubblicato oggi sulla «Gazzetta Ufficiale» e entrato da oggi stesso in vigore, viene anticipato dal bilancio del Ministero degli Esteri una spesa di lire dieci milioni per provvedere alle occorrenze concernenti il rimpatrio degli italiani all'estero.

Vivace nota ufficiosa tedesca contro accuse inglesi

BERLINO, 13.

La *Corrispondenza politico diplomatica* replica agli attacchi mossi recentemente dal ministro inglese del commercio Stanley e dal sottosegretario Hudson contro la politica tedesca per gli scambi con l'estero. Rilevando che il primo è arrivato a minacciare apertamente una guerra commerciale contro la Germania, la ufficiosa agenzia berlinese dichiara che questi attacchi non possono non suscitare la più viva sorpresa in quanto i due Governi avevano deciso di avviare trattative per potenziare i rispettivi scambi commerciali e di fare ogni sforzo per giungere a questo risultato. Negoziati preliminari si sono svolti dal luglio allo scorso novembre e le competenti organizzazioni industriali dei due Paesi erano state incaricate di prendere contatto, onde concretare il programma definitivo delle trattative. *«E' superfluo sottolineare* — dichiara la «Corrispondenza» — *che gli attacchi ora rivolti da parte ufficiale britannica non potranno certo favorevolmente influenzare l'ulteriore decorso dei negoziati, se poi le accuse elevate contro l'esportazione tedesca dovessero, invece, aver lo scopo di realizzare nella industria britannica quella unità di intenti e di azione che finora non è stato possibile ottenere da essa con le buone. Non rimane che a deplorare che anche nel settore degli scambi commerciali l'Inghilterra faccia ricorso al classico mezzo dello spauracchio del pericolo tedesco».*

I fogli berlinesi sono unanimi nel rilevare che le dichiarazioni fatte ieri alla Camera dei Comuni da Chamberlain circa l'atteggiamento dell'Inghilterra in caso di un conflitto franco-italiano hanno prodotto una impressione assai penosa in Francia dove si attendeva un esplicito impegno di automatica assistenza.

La Gioventù italiana del Littorio, organizzazione unitaria e totalitaria delle forze giovanili del Regime fascista, è istituita in seno al P. N. F., alla diretta dipendenza del Segretario del P. N. F., Ministro Segretario di Stato, che ne è il Comandante Generale.

La Gioventù italiana del Littorio ha per motto: «Credere, obbedire, combattere».

(R.D.L. 27 ottobre XV N. 1839)

I missionari italiani in Africa alla Triennale d' Oltremare

Nell'opera secolare di rigenerazione civile ed umanitaria intrapresa dall'Europa per sottrarre l'Africa alle barbarie dei costumi, all'idolatria delle credenze e valorizzarne le immense possibilità economiche, un posto di primo piano spetta alla attività della Chiesa: attività che non sai se definire più grandiosa o sapiente, tanto è il fervore di proselitismo evangelico che la pervade. la fede che la guida, l'entusiasmo che la sorregge, imponenti i risultati raggiunti in ogni tempo e in paese, senza mai lasciarsi abbattere dagli ostacoli e dalle difficoltà. Rievocare questa epoca, che ha le sue battaglie e i suoi martiri, le sue debolezze e i suoi slanci, purificanti sempre la fragilità della carne, vuol dire rievocare una delle pagine più belle della storia e della civiltà.

Questo è lo scopo che si propone di assolvere la Mostra Triennale delle Terre Italiane d'Oltremare che s'inaugurerà nel maggio 1940 XVIII in Napoli con l'allestimento di uno speciale settore, destinato ad esaltare degnamente la marcia dei Missionari cristiani nel Continente nero dall'aurora evangelica ad oggi, mettendone in evidenza le grandi figure e la attuale organizzazione, per cui può dirsi per essi: *sanguinis martyrum semen christianorum*.

Dall'evo apostolico, o romano, è tutto un esplodere di fervore religioso, d'iniziative, di tentativi Sotto l'assalto continuo, le tenebre, che ancora avvolgono l'Africa, si diradano, sono ricacciate oltre la muraglia del grande deserto, nel cuore del Continente, sui bordi dei laghi centrali, vasti come mari.

Dal sud e dal nord, dall'est all'ovest, i Missionari puntano arditi, in piccole carovane silenziose, verso regioni lontane. dove sono anime da redimere, indigeni da catechizzare, terre da aprire al progresso. Quando l'Africa è ancora un immenso mondo chiuso, popolato di mistero e di leggende paurose, sono i primi a tentare di vincere la compattezza delle coste e la paura dell'ignoto e a risalire il corso dei grandi fiumi, geografi propagatori di fede nello stesso tempo, esploratori e benefattori.

Sulle loro traccie camminerà la civiltà. La conoscenza del continente è legata al successo della loro predicazione. Le prime carte dell'Africa sono redate sulle indicazioni e notizie da loro raccolte, che successive esplorazioni dovevano sempre più perfezionare.

Non tutti sanno, e non molti, forse, ricordano che il primo «gentile», o «pagano», convertitosi alla nuova religione, non fu nè greco, nè romano, ma abissino Singolarissima coincidenza questa, specie ora, a due mila anni di distanza, dopo la conquista del nostro Impero africano.

Dalla Nubia la propaganda religiosa si allarga, nel XIII secolo, al Marocco, all'Africa occidentale e a quella orientale, per irraggiarsi ovunque. L'Etiopia appare subito come un campo proficuo di lavoro Alle iniziative dei domenicani seguono, in breve, dopo il concilio di Firenze, quelle dei francescani e, più tardi, dei gesuiti, che sembrano per un momento, concludersi con la conversione di tutta l'Etiopia alla fede di Roma. Nel Congo e nella Nuova Guinea la presenza dei Missionari si avverte fin dalla seconda metà del secolo XV Nel secolo successivo la propaganda si fa sempre più incalzante e dilaga nei territori limitrofi, facendo proseliti e raccogliendo dovunque larghe simpatie Le prime relazioni sul Congo son dovute a Missionari italiani. Oggi ancora hanno un interesse storico e geografico non del tutto trascurabile. Con la fondazione a Roma (1627) di un organo speciale incaricato di coordinare e di potenziare tutti gli sforzi e le iniziative evangeliche (il Collegio di Propaganda Fide), la predicazione religiosa assume uno sviluppo fino allora mai raggiunto, e ai primi martiri altri se ne aggiungono: ricordiamo Agatangelo di Vendome, Cassiano da Nantes, Felice da San Severino, Giuseppe dei Atino. Ludovico Laurenzana, Michele da Zerbio, ed altri ancora L'afflusso di nuovi proseliti sembra moltiplicarsi più i martiri aumentano. Alcuni salgono agli onori degli altari. Anche nell'Ottocento, nella crociata europea per l'Africa, i Missionari sono in testa e sono essi che aprono la strada ai viaggiatori, egli esploratori, ai commercianti, a una folla innumerevole di avventurieri, attirati laggiù da una febbre di sapere e di guadagni, che in Africa non si era mai sperimentata. Dietro di loro vengono le potenze.

Accanto all'umile gregario di Cristo, che armato della semplice croce, penetra in paesi lontani, e riesce dove altri viaggiatori, spinti da altre ambizioni, avevano fallito; che muore solitario sulle rive di un lago lontano, o sui bordi di una foresta; che soggiorna anni ed anni in mezzo a tribù idolatre e selvagge; accanto all'umile gregario, ho detto, c'è la figura dell'apostolo, dell'animatore, che ha fatto della sua vita un olocausto Come Giustino de Jacobis, morto baciando la croce nell'Achelè-Guzai; come Guglielmo Massaia, vicario apostolico dei Galla, ben degno della santità degli altari per le 40 mila conversioni fatte; come Daniele Comboni, fondatore delle Missioni africane di Verona, morto di febbri a Chartùm, dopo aver sparso il seme di Cristo nella Nubia, nel Cordofan e nel Gebel Marrah; come padre Giuliani, soldato di Cristo e d'Italia in terra etiopica. Ogni conquista africana, ogni passo verso la civiltà mediterranea, è bagnata di sangue, il più delle volte italiano.

1,200 mila rurali ai raduni di propaganda

ROMA, 13.

Dalle notizie pervenute agli organi competenti risulta che si sono conclusi in tutte le provincie d'Italia i raduni di propaganda disposti dal Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste per incoraggiare, con l'inizio della nuova campagna agraria, i ceti rurali all'adozione di quelle moderne e razionali pratiche culturali che si dimostrano adatte al conseguimento di elevate produzioni.

Predisposti dagli Ispettorati compartimentali e provinciali agrari, i raduni si sono svolti ovunque con la più efficace collaborazione delle Autorità e gerarchie politiche e delle organizzazioni sindacali periferiche. Il loro numero è stato particolarmente elevato. *Le statistiche comunicate a conclusione dell'azione propagandistica segnalano infatti un ammontare di ben 5.606 raduni.* Tale cifra è sensibilmente superiore a quella che era effettivamente in programma Essa sta a documentare l'appassionato fervore con cui tutti gli organi che agiscono nell'orbita del Regime hanno contribuito a questa opera che si ricollega direttamente alla Battaglia autarchica. Ancora più significativo si dimostra il numero dei partecipanti. *Le segnalazioni inviate alle organizzazioni sindacali-fasciste permettono fondatamente di affermare che oltre un milione e 120 mila rurali: agricoltori, coloni, mezzadri, compartecipanti e braccianti, hanno preso parte con schietto entusiasmo ed in perfetta identità d'intenti ai raduni svoltisi*

Questa mobilitazione dell'ambiente rurale, che per concorso di masse non ha precedenti, costituisce una significativa testimonianza dell'entusiasmo con cui i ceti agricoli si sono accinti, all'inizio della campagna granaria e della nuova annata agraria, a dare ancora più vasta attuazione alle direttive autarchiche del Duce.

Diritti d' autore

Relazione a S. E. Alfieri della Commissione per la riforma

ROMA, 13

Convocata dal Ministro della Cultura popolare si è riunita la Commissione per la riforma della legge sul diritto di autore. Erano presenti S. E. Amedeo Giannini presidente; S. E. Edoardo Piola Caselli; gr. uff. Vincenzo Rogari; comm. Margaritori, comm. Aristide de Zengarini, comm. Francesco di Gennaro, on. Corrado Marchi, on Ermanno Amicucci, on. Giorgio M Sangiorgi, gr. uff. Luigi Biamonti, comm. Salvatore Gatto, comm. Valerio Di Sanctis, prof. Giuseppe Messina, prof. G. Niceli. avv. Emanuele Cabibbo. Hanno partecipato alla riunione anche il direttore generale il teatro e il capo dell'ufficio della proprietà letteraria scientifica ed artistica.

S. E. Giannini ha esposto ampiamente al Ministro Alfieri il vasto lavoro finora compiuto. comunicando infine che il definitivo disegno di legge sarà terminato entro la seconda metà del prossimo febbraio. Esso costituirà una sistematica ed esauriente trattazione di tutti i rapporti giuridici relativi alla produzione ed all'utilizzazione delle opere dell'ingegno con una visione chiara a precisa delle esigenze che in tale materia si sono profilate negli ultimi anni sia dal punto giuridico - tecnico, sia da quello sociale.

S. E. Alfieri si è vivamente compiaciuto del lavoro compiuto in questo importante settore legislativo che investe importanti interessi connessi allo sviluppo della vita spirituale e culturale della Nazione. Ha infine segnalato le direttive generali alla quale la Commissione dovrà in seguito attenersi e che possano concretarsi in un invito ad adeguare le norme di legge sul diritto di autore.

Severe misure adottate dal Reich per le valute

BERLINO, 13.

Il ministro dell'economia del Reich ha emanato una nuova legge alla quale porta alcune modifiche alla legge già esistente sulle divise. Le limitazioni finora esistenti rimangono inalterate.

In più vengono prese alcune misure onde impedire l'uscita dei capitali dalla Germania. Così dal 1 gennaio in poi, sono state stabilite limitazioni per quanto riguarda l'uso ed il trasporto di regali, come pure i sudditi tedeschi non possono portare all'estero se non oggetti di uso indispensabile, quanto alle esportazioni di valuta, gli uffici delle divise sono dal 1 gennaio autorizzati a sancire essi stessi delle punizioni a carico dei contravventori senza attendere il solito procedimento penale.

Ambasciata romena presso la Santa Sede

BUCAREST, 13.

Il *Monitore ufficiale* di oggi pubblica il decreto con il quale viene elevata al rango di Ambasciata la Legazione di Roma presso la S. Sede. Con altri decreti anche le Legazioni di Atene, Belgrado ed Ancara saranno elevate ad ambasciate, conformemente alle deliberazioni del consiglio supremo diplomatico e del consiglio legislativo. E' inoltre istituito un consolato generale a Hust. capoluogo della Slovacchia.

Il bolscevico ladro rimesso in libertà

BRUSSELLE, 13.

Il giornale «*Gazete*» riferisce che l'alto funzionario sovietico arrestato dalla polizia brussellese in flagrante mentre rubava in un grande magazzino della città è uno dei principali funzionari russi incaricati di grossi acquisti di prodotti stranieri per conto dei Sovieti. Egli si è trovato appunto nel Belgio per concludere un importante contratto.

Nel momento dell'arresto l'alto funzionario sovietico aveva con sè una rilevantissima somma di denaro in divise estere. Egli è stato trattenuto per dieci giorni nelle prigioni di Brusselle dove poi un'automobile della legazione venne a rilevarlo, essendo stato messo in libertà per intervento del ministro sovietico

SAGRE FASCISTE

L'apoteosi della madre italiana

Un indiscusso primato della nostra donna prolifica

ROMA, 13.

Fra non molti giorni verrà celebrata in tutta l'Italia, come è ormai nella tradizione, ed in perfetto stile fascista, la giornata della Madre e del Fanciullo.

Questa esaltazione della donna italiana, nella sua precipua funzione di madre, bene s'inquadra nella attuale, vigorosa affermazione dei tipici valori della nostra razza nel rinnovato clima del tempo fascista. E' bene risaputo infatti che, uno dei più inconfondibili segni del vigore fisico e della saldezza morale di un popolo è proprio costituito dalla sua vitalità demografica che trova la più alta espressione nella fecondità e prolificità della sua popolazione femminile. Ora, per questo riguardo, la donna italiana, di tutte le età e condizioni economiche e sociali ben può rappresentare degnamente il nuovo carattere dell'Italia forgiato dal Duce con opera diuturna, sostenuto da una fede inconcussa.

Infatti, nell'Europa centro - occidentale, così duramente provata dal nefasto fenomeno della limitazione volontaria della prole, la donna italiana è quella che più ha saputo resistere alla pressione del cieco materialismo edonistico cui si deve in larga misura il decadimento demografico di molti Paesi. Nel loro schematico ma incisivo linguaggio, le cifre della statistica documentano questo primato e questo indiscusso merito della donna italiana Infatti, dalle più recenti cifre disponibili sui livelli della fecondità nelle quattro principali Potenze europee, risulta nel modo più evidente che non solo quanto a livello assoluto, ma anche rispetto alla durata del periodo riproduttivo, la donna italiana distanzia di gran lunga la popolazione femminile dei Paesi accennati.

Ponendo infatti a raffronto il numero annuale dei nati dalle madri delle diverse classi di età, con la popolazione femminile complessiva di ciascuna classe, è dato in primo luogo rilevare che mentre in Inghilterra ed in Francia su 1000 donne in età dai 25 ai 30 anni si registrano in media rispettivamente circa 112 e 118 nati ed in Germania poco più di 127, l'apporto delle donne italiane della stessa classe di età si eleva ad oltre 160 nascite.

Ciò significa, che mentre nei due primi Paesi presso a poco soltanto l'11 per cento della popolazione femminile delle età indicate reca il proprio contributo al flusso annuale della natalità, da noi l'analoga proporzione si eleva ad oltre il 16 per cento delle donne dai 25 ai 30 anni

Passando nelle successive classi di età l'apporto demografico precipita rapidamente nei tre Paesi considerati. Così, i nati per 1000 donne dai 30 ai 35 anni già si riducono a 94 in Inghilterra, scendono a 87 in Germania e cadono a poco più di 78 in Francia. Invece tra le donne italiane della stessa classe di età il contingente annuale dei nati risulta superiore a 138 per mille.

Nella classe seguente delle donne dai 35 ai 40 anni, mentre la fecondità della donna italiana si mantiene ancora sostenuta ad oltre 104 nascite per 1000 donne della classe stessa la fecondità delle inglesi scende a 61 per mille, quella delle tedesche a meno di 50 e per le donne francesi si riduce a poco più di 43 per mille

Il divario si accentua naturalmente ancora più nelle età successive; e nella ultima classe, quando ancora la fecondità della donna italiana di oltre 45 anni risulta del 5 per mille, in Francia e negli altri Paesi menzionati discede a proporzioni nulle o insignificanti.

Come risulta da queste cifre, mentre altrove il glorioso ma grave onere della maternità viene per tempo eluso in proporzioni sempre più accentuate, la donna italiana resta fedele alla sua missione sino agli estremi limiti.

E' appena il caso di rilevare che il più cospicuo contingente di queste fortissime donne, viene fornito dalla nostra popolazione rurale, saldamente ancorata alla terra, anche essa riscattata alla fecondità dalle virili braccia delle ben costruite famiglie. Per questo è da ritenere particolarmente felice, opportuna ed augurale la recente decisione degli organi del Regime, di iniziare il nuovo sistema della premiazione per categoria con le più prolifiche madri della categoria dei rurali — coloni e braccianti agricoli — che costituiscono, insieme ai piccoli possidenti, il nerbo della nostra popolazione rurale

Autoservizio celere Gimma-Addis Abeba

GIMMA 13.

Sarà nei prossimi giorni inaugurato un regolare servizio automobilistico viaggiatori Gimma-Addis Abeba e viceversa a mezzo di autovetture celeri. Un primo viaggio sperimentale ha dato i più soddisfacenti risultati perchè una autovettura partita alle 6 del mattino è giunta regolarmente a Gimma alle ore 19 dello stesso giorno. Questo risultato è stato accolto con generale soddisfazione delle città interessate.

CRONACHE SPORTIVE

Il campionato di prima divisione

Mentre Giovinezza punta decisa al primato Basiliano e Pordenone accusano stanchezza

Il motivo principale della nona giornata del combattutissimo torneo di prima divisione è stato dato dallo scavalcamento dello Spilimbergo da parte della Giovinezza di Sacile. Quest'ultima ha ottenuto così la prima tangibile soddisfazione della lotta intrapresa tenacemente, autoritariamente da qualche settimana puntando al primato Il successo è stato favorito dall'infortunio, del tutto imprevisto, che è accorso alla squadra azzurra di Spilimbergo, la quale è andata ad abbassare bandiera sul campo dove tutte le contendenti — molte delle quali di minor levatura — erano andate a cogliere i due punticini di posta. Nel primo commento alla nona giornata abbiamo accennato che molto deve, per il suo successo, la squadra delle Grotte, alle minorate condizioni in cui si è presentata in campo la compagine friulana. La mancanza di parecchi titolari ha influito notevolmente sul rendimento della squadra azzurra che, inefficace all'attacco e tentennante nella retroguardia, è, in tal modo scivolato nella sconfittta. Ma non bisogna soltanto imputare alla sminuita efficienza spilimberghese la vittoria postumiese perchè è già da qualche settimana che l'undici delle Grotte, ur soccombendo dimostra di gareggiare con maggior spigliatezza che all'inizio del campionato. Un altro pericolo che si profila per le squadre che hanno messo già in attivo i due punti da contendere alla squadra di Postumia?

All'infortunio spilimberghese, ed al successo — del resto previsto — della Giovinezza — fa riscontro il pareggio conquistato dal Pieris al Polisportivo Moretti e che ha consentito a questa squadra di mantenere la posizione. A Udine la squadra isontina ha dato una eloquente dimostrazione di quanto vale e di quanto saprà rendere difficile il compito delle squadre che intendono detronizzarla; seppure riusciranno nell'intento!

Oltre che ad Udine anche a Palmanova le contendenti hanno chiuso alla pari. Quest'ultimo incontro è stato piuttosto movimentato e si è svolto in un ambiente che si è andato sempre più riscaldando tanto che al termine della partita di calcio si è svolta — fuori programma — qualche esibizione di pugilato.

La scapigliata squadra tricesimana ha fato addirittura la prepotente con i nero-verdi che ha rimandati a casa con quattro palloni Troppi. Il Pordenone, evidentemente, che così bene si era rimesso dall'incerto inizio, sta attraversando un altro periodo di crisi. Bisognerà uscirne prestissimo, però se non si vuole perdere troppo terreno! Prevista, ma non di tali proporzioni la vittoria dei rosso-alabardati.

Cos'è successo a Basiliano? Si deve imputare tutta la colpa al terreno pesante oppure anche la squadra di Contessotto ha perso tutto il mordente dei primi fortunati incontri?

In attesa del Marzotto

Intensa preparazione della nuova squadra

L'intervallo del campionato non è stato speso in ozio dagli atleti bianco-neri. Gli allenamenti sia nella palestra che al Polisportivo Moretti, sono continuati ininterrotti e domenica stessa, nella mattinata i componenti la prima squadra hanno svolto un allenamento con la palla

Domenica sarà ospite la compagine del Dopolavoro Aziendale di Valdagno, che è una delle più agguerrite del girone. I suoi 13 punti in classifica con un solo incontro perduto sono la più bella ed eloquente presentazione della squadra affidata alle cure dell'ex bianco nero Bonino.

La compagine udinese si è preparata e continua a prepararsi, per affrontare in piena efficienza la prova che si preannuncia difficile. La squadra avrà un nuovo assetto, che, secondo i giudizi dei dirigenti, dovrebbe essere quello definitivo. Contro il Marzotto rientrerà in squadra il capitano Ciroi, che avrà al suo fianco Venier, il quale nella partita disputata in prima squadra ha dimostrato qualità ottime. Anche la mediana, per la prima volta, subirà una modificazione con la inclusione del pisano Sevri a mediano al posto di Miani. Nella prima linea Marini, che risente di una distorsione ad una caviglia. sarà sostituito da Bertoli.

La formazione subirà dunque delle modificazioni in ogni reparto ma possiamo essere certi che la efficienza sarà migliorata. La nuova squadra bianco-nera che si presenterà domenica al giudizio del pubblico si farà ammirare perchè i nuovi titolari danno pieno affidamento di rispondere alla fiducia che ripongono in loro i dirigenti.

L'attività sportiva invernale della Gil

Il Comando Generale della Gil ha tracciato il programma delle corse campestri e ciclo campestri.

I campionati nazionali che saranno organizzati dal Comando Generale avranno svolgimento il 5 febbraio per la corsa podistica ed il 12 marzo per quella ciclo campestre. Le manifestazioni nazionali saranno precedute dalle eliminatorie di Fascio e da quelle Federali.

Ecco in proposito le disposizioni del Comando Generale della Gil:

Le manifestazioni di squadra, di plotone e di compagnia, saranno svolte nei pomeriggi del sabato durante la istruzione premilitare, nelle ore stabilite dai «piani di lezione». Le eliminatorie di Fascio saranno organizzate nei giorni festivi.

Distanze — Corse campestri: fino alle eliminatorie di Fascio metri 3000, 3500; eliminatoria federale metri 5000 - 6000.

Corse ciclo - campestri: fino alle eliminatorie di Fascio km 15 circa; eliminatoria federale km: 20-25.

I campionati federali saranno organizzati in tutti i Comandi federali il giorno 29 gennaio 1938 XVII.

IPPICA

La caccia a cavallo del Circolo Ippico Friulano

Ha avuto luogo ieri la prima caccia a cavallo della stagione organizzata dal Circolo Ippico Friulano.

La partita — che era stata rimandata domenica scorsa a causa del cattivo tempo — ha avuto un esito molto brillante ed uno svolgimento alquanto animato; il percorso, indovinatissimo, si è svolto sui prati del Cormor con passaggi di siepi, staccionati, ostacoli naturali e discesoni. che i cavalieri hanno compiuto a grande andatura

La caccia è stata diretta dal «maestro» Paolo Spezzotti, mentre da «volpe» fungeva il marchese Mangilli, che è stato raggiunto nei pressi del ponte di Martignacco dal rag. Lao Menazzi-Moretti.

Tra i partecipanti, circa una quarantina, abbiamo notato il generale Ferrari-Orsi, il generale Gazzale, il generale Pellegrino, il colonnello Mazzani comandante il Piemonte Reale con tutti gli Ufficiali del Reggimento, una larga partecipazione del 1. Regg Artiglieria Celere, diverse eleganti amazzoni ed un rilevante numero di appassionati.

L'onore della coda alla gentile signora del generale Pellegrino.

E' seguito un rinfresco che il Circolo Ippico Friulano ha offerto ai partecipanti e ad un numeroso gruppo di invitati.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	13	12
Parigi	49.95	50.—
Londra	88.65	88.83
New York	19.—	19 —
Belgio	319.80	319.80
Olanda	1033.—	1033.—
Svizzera	429.75	429.75
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	74.40	74.40
Rendita 5%	94.90	94.95
Redim. 1934 3.50%	70.70	70.80
Redim 5% Immob.	94.95	94.95
Buoni Tesoro 1940	101.05	100.125
» » 1941	101.30	101.40
» » 1943	90.95	91.05
» » 1944	98.30	98.425
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.55	90.55
I.R.I. STET 4%	587.—	587.—
I.R.I. 4.50%	455.50	456.50
E.L.F.E.R. 4.50%	460.50	461.25
Pubbl. util. 6%	494.50	494.75
Pubb. ut. s tel 6%	499.—	499 —
Credito Nav. 6.50%	502.50	503 50
Edison em. 931 6%	503.75	503.75
Emiliana 6%	500.—	500.—
Merid. di Elettr 6%	501.—	501 —
Soc eser. telef. 6%	495.50	495.50
Titoli diversi		
La Centrale	1016.—	1013.—
Mediterranee	476.50	476.—
Meridionali	813.—	813.—
Coton. Cantoni	3000.—	2900.—
Coton. Olcese	431.—	430.—
Tessuti stampati	896.—	897.—
Linif. Canap. Naz.	504.—	504.50
Manif. Rossari-Varz	530.—	530.—
Manif. Rotondi	413.—	413.—
Manif. Tosi	62.—	62.—
Manif. Cot. Merid.	232.—	232.50
Unione Manif.	315.—	315.—
Lanif. di Gavardo	650.—	655.—
Lanif. Rossi	3000.—	3007.—
Lanif. Targetti	94.50	94.50
Cascami	310.—	308.—
Chatillon	82.75	88.75
Snia Viscosa	373.50	371.50
Ansaldo	46.—	46.50
Ilva	212.—	212.50
Monte Amiata	335.—	336.—
Montecatini	147.25	147.25
Dalmine	144.—	145.—
Breda	282.50	280.75
Bianchi	89.50	89.50
Isotta Fraschini	16.—	16.—
Fiat	463.50	461.—
O.M.I. già Reggiane	78.50	78.50
Adriatica di Elettr.	161.75	161.75
C.I.E.L.I.	285.—	283.—
Dinamo	278.—	275.—
Edison	285.—	286.—
Edison Postergate	198.—	202.—
Elettrica Bresciana	257.—	257.—
Valdarno	176.—	176.—
Emiliana	451.—	451.—
Forze Idr. Lig.	114.—	114.25
Cisalpina priv.	114.25	115.25
Cisalpina ord.	100.50	100.75
Sego	78.—	79 —

Riunione a fasi alterne, ma con fondo sostenuto. A un'apertura pesante ha fatto seguito una discreta ripresa sia negli scambi che nei prezzi conclusasi al listino pressochè ai massimi con lievi plusvalenze su qualche titolo rispetto alla precedente chiusura. Dopoborsa stazionario, con attività limitata.

I mercati

A UDINE

Polleria

Prezzi per chilogramma: Capponi vivi da L. 7.50 a 8; morti 11 — Galline vive da 6.50 a 6.80; morte da 9 a 12 — Polli vivi da 6.50 a 6.80; morti a 10 — Tacchini vivi da 5 a 5.50; morti a 9 — Anitre vive da 4.50 a 5; morte da 8 a 9 — Oche vive da 3.50 a 4; morte da 7 a 8 — Conigli vivi da 2.20 a 2.70; morti a 3.50 — Piccioni vivi l'uno da 2 a 2.50 — Uova fresche ciascuna a 0.60; conservate a 0.50

Legna e carbone

Prezzi per quintale: legna da fuoco forte tagliata (segata e spaccata) da L. 12 a 13.50. — Legna in sorte (stanghe o bore) da 10 a 11

LA RIFORMA DELLA SCUOLA MEDIA

Io, fuoriposto

Settimane fa il Ministro Bottai parlò a Cremona illustrando la riforma della Scuola Media che il Gran Consiglio sarà prossimamente chiamato a discutere e approvare. Egli ha detto tra l'altro che col nuovo ordinamento si vuol « dare la possibilità allo Stato attraverso il maestro, attraverso l'insegnante, con la collaborazione della famiglia, di determinare l'orientamento spirituale, intellettuale dei giovani, di determinare le capacità, di avviare agli studi quelli che hanno attitudine agli studi, anche se non possono, mediante aiuti convenienti; e di deviare inesorabilmente dagli studi quelli che, a qualunque condizione appartengano, sono nati per altri mestieri ».

* * *

Queste parole m'hanno portato a fare il ragionamento seguente:

La vita è moto, novità, sorpresa, rivoluzione in atto. Da ogni creatura che nasce può saltar fuori un santo, un condottiero, un anticristo. La questione è questa: indagare alle sorgenti della vita. Bisogna saper scoprire per che verso un bimbo parla con accento nuovo. Spesso sono proprio gli uomini che uccidono lo spirito dei bimbi, perchè costa troppa fatica loro seguirli, analizzarli, scoprirli.

Ecco che gli uomini hanno inventato di mettere a scuola i bimbi: cinquanta per classe. Lo insegnante fa la sua lezione, uguale per tutti, a scolari ridotti ad espressione numerica, mentre nei cervelli nuovi, che già hanno in sè la capacità di differenziarsi, nascono i primi germi delle spontanee ribellioni. (E la prima ribellione di un bimbo dovrebbe costituire la chiave per « capire » di che natura è il temperamento di quel bimbo. Invece arriva un castigo qualunque...).

Logicamente, stando al sistema, dai primi della classe dovrebbero uscire i futuri impiegati del catasto; dagli sgobboni, i seminaristi; dalle carogne, le reclute per tutti i mestieri ignobili; dai prepotenti, dagli sdegnosi, dai solitari, dai bizzarri, dai taciturni, dai timidi, dai fantasiosi, dai mistici, dovrebbero venir fuori i soldati, i filosofi, gli artisti, gli inventori, i meccanici, i professori, i poeti, i santi, gli eroi...

Invece avvengono le inversioni, i capovolgimenti d'ogni regola; succedono i fallimenti di ogni previsione, nascono i putiferi. Ecco una delle grandi piaghe di cui è afflitta l'umanità: la categoria dei « fuoriposto », la categoria degli spostati. E la società li accetta tranquillamente, supinamente li sopporta. Anzi, fa di più: provvede a sistemarli, così, come vengono vengono, creando maggior confusione. Invece di eliminarli li incoraggia. E' così il giovane avventuroso finisce impiegato postale nevrastenico; il pigro, sempre egoisticamente chiuso in sè e di sè soddisfatto, occupa un ufficio corporativo dove invece occorrerebbe metterci una persona che pensasse, e molto, agli altri; il « pignolo », che andrebbe bene indrappellato nelle guardie di finanza per controllare la gente sempre e ognora intenta a contrabbandare e ingannare il prossimo, finisce bigliettario di tranvai.

Si sa che molte, troppe persone sono preoccupate di avere una testa. Se potessero farne senza si sentirebbero più tranquille. « Per me — dicono — pensa lui ». Costoro — per esempio — vanno o non vanno a teatro, perchè il « loro » critico ha scritto che quella commedia merita o non merita. Finchè l'apporto e l'introduzione dei singoli nei mestieri e nelle professioni sarà caotico per via delle ambizioni sbagliate, non ci sarà niente da fare. Uscirà sempre il calzolaio B a dire: « La tal commedia non mi piace ». E tutti a dargli addosso, perchè è calzolaio e non merita ascoltarlo. No. La cosa non è così semplice: il calzolaio B è un « fuoriposto ». Sotto la tomaia c'è il critico.

Bisognerebbe che nelle scuole elementari — centralino indicatore delle vocazioni, — con i registri, le pagelle, i cartelli delle registrazioni per le vaccinazioni, i prospetti dove ogni trimestre vengono annotate minutamente tutte le oscillazioni intellettuali e fisiologiche degli alunni, ci fosse anche una scheda dove segnare, di tempo in tempo, le naturali tendenze e disposizioni del ragazzo.

Questa scheda psicologica che il maestro dovrebbe diligentemente redigere, ci farebbe naturalmente presupporre in lui un minimo di acume: quel preciso senso del giudicare che ogni insegnante degno di questo nome, è sempre un po' psicologo, ha in sè.

A studi elementari compiuti, dove coi primi rudimenti educativi ricevuti il ragazzo avrà svelato spontaneamente le sue inclinazioni, la famiglia, avuta dalla Scuola, cioè dallo Stato, l'« indicazione della vocazione » del ragazzo, lo avvia per la sua strada.

* * *

(Io, — a mo' d'esempio — se il mio maestro m'avesse capito e avesse allora parlato con mio padre, adesso non sarei qui a scrivere e annoiare il lettore, ma sicuramente mi troverei in una isola del Mare delle Antille a pescar coralli. Le ore di riposo le trascorrerei all'ombra di un albero di cocco, dipingendo paesaggi dell'aurora sullo smalto dei piatti, mentre la mia donna sdraiata ai miei piedi mi farebbe il solletico con un vaporoso ramo di bianchicci fiori di tamerisco).

Luigi Pasquini

UN ORIGINALE

Michelangelo

Violento non fu certo il divino Buonarroti, ma pronto di lingua sì. E ne è prova quella deformazione nasale che risulta evidentissima nel suo pensoso auto-ritratto e che è l'effetto di un « diretto » assestatogli nella prima adolescenza da un coetaneo, da lui beffato, che aveva tardo l'ingegno, ma vigoroso ed agile di pugno.

Non ebbe riguardi nel parlar franco perfino con i potenti della terra. A Giulio II, che si lamentava con lui che negli affreschi della Cappella Sistina non avesse profuso oro, nè fatto luogo a paesaggi, egli, che aveva sempre pensato che solo l'austera verità della natura umana dovesse essere lo scopo dell'arte, rispose con un sorriso, ma non senza ironia: — Semplici persone! Semplici persone che non portano oro sulle loro vesti! —; ed altra volta che, volendo andare dal Papa, gli fu detto da un valletto che il Papa non poteva riceverlo si sdegnò talmente che rispose: — Dite al Papa che verrà un giorno che egli vorrà vedermi e non potrà — e lasciò Roma.

Fu dunque congiunto il genio di Michelangelo ad alterezza d'animo e a bizzarria di spirito. Ma non fu forse giustamente detto che non vi è genio « sine mixtura dementiae »: senza un granello di stranezza?

Sono note le sue risposte. Meno note, invece, sono le sue beffe e le sue vendette. Non cruente o bestiali vendette, chè, quegli che espresse per l'eternità dal marmo le fattezze di Mosè, non ebbe i bellicosi istinti di Benvenuto Cellini o di Mattia Preti, di Luca Giordano o del Caravaggio i quali giunsero fino alla sanguinarietà; ma vendette satiriche originali: chiaro segno sempre di uno spirito superiore, pur se beffardo.

Il Vasari ha narrato del tiro giuocato al cerimoniere Biagio Martinelli da Cesena, che per averlo importunato per la lentezza con cui procedevano gli affreschi della Sistina e per essersi mostrato scandalizzato dei molti nudi effigiati sulle pareti, fu da lui ritratto con orecchie asinine e posto fra i dannati dell'inferno nella grande scena del Giudizio Universale.

Meno conosciuto e veramente curioso è questo tiro diretto alla vanità di un Pontefice, forse un po troppo sollecito di terreni orpelli.

Volendo Pio IV sistemare decorosamente la porta che sbocca sulla via Nomentana e che, da quel Pontefice, è detta Pia egli ne affidò l'incarico a Michelangelo.

Pio IV apparteneva ai Medici di Milano; ma ci teneva a far credere che la sua famiglia ripetesse le origini da quella di Firenze, che vantava discendenza nobile e le sei palle del cui blasone volevano essere un ricordo delle battaglia cui gli antenati, nelle crociate, avevano preso parte.

Era opinione concorde, invece, che le origini dei Medici di Milano fossero meno brillanti risalendo a cerusici e barbieri.

Allorchè Michelangelo dispose le decorazioni della porta le conformò in modo da alludere a ciò chiaramente. Infatti lo scudo è sormontato da un motivo ispirato ad una enorme catinella a cui è sospeso un asciugamani con frangia e in cui figura un cubo che ricorda subito un dado di sapone. E poichè immediatamente sotto è collocato lo stemma appare evidentissimo che l'artista abbia voluto far conoscere al sagace — e vorremmo dire maligno — osservatore da che cosa esso derivasse. E come se ciò non bastasse altre due catinelle e anch'esse con il loro asciugamani, fanno bella mostra di sè ai lati della porta.

Stranezza di artista o non piuttosto vera lezione di umiltà?

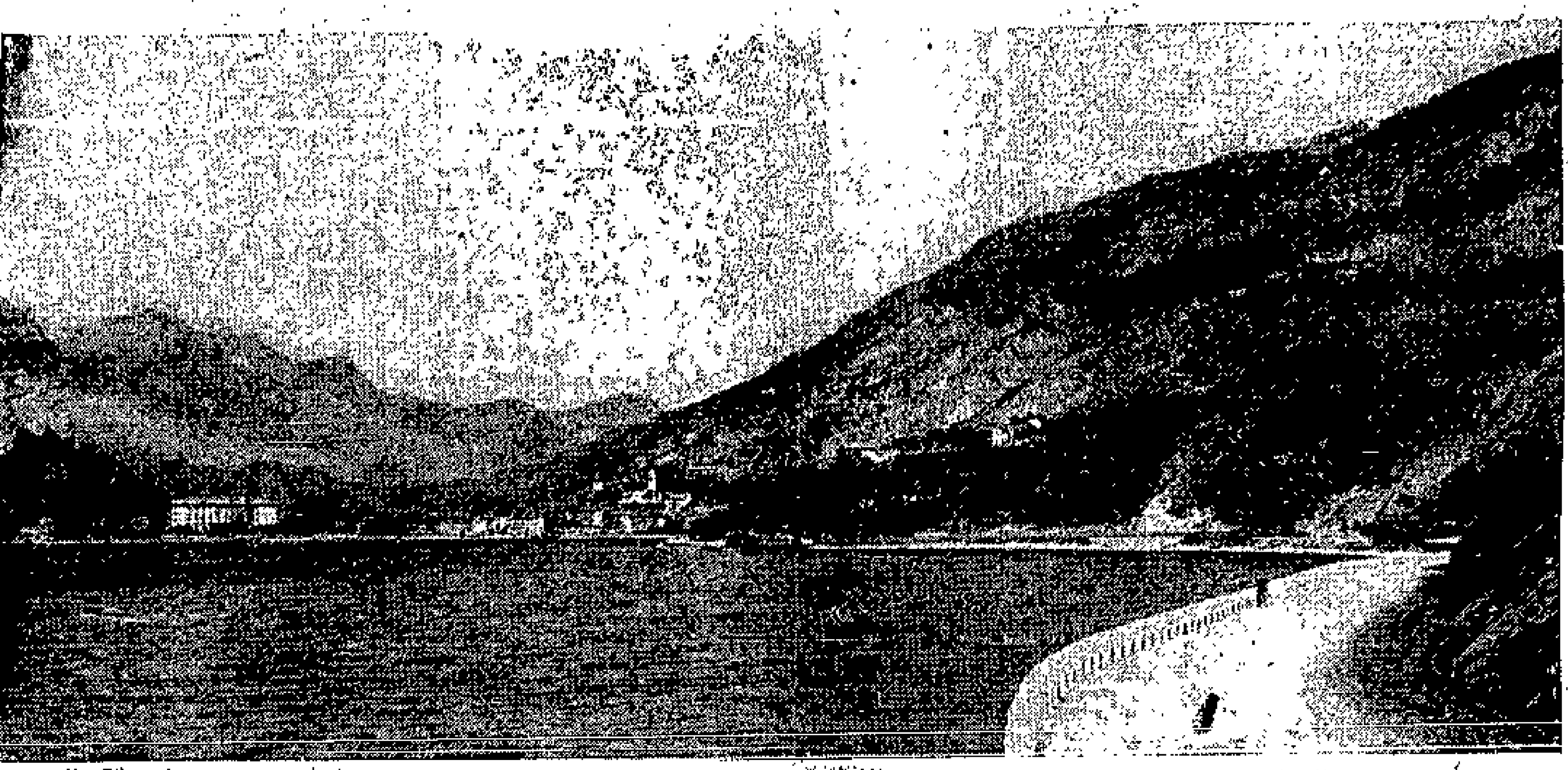
Documenti precisi che convalidino questa seconda ipotesi non si hanno; ma è certo che non debbono essere proprio fortuiti tanti precisi riferimenti ad una diffusa credenza!...

La porta non fu completata da Michelangelo; ma le sue decorazioni restano quali egli le aveva ideate e realizzate e son sempre visibili a chi, dalla attuale via XX Settembre, muova verso la ridente arteria Nomentana che adduce a Monte Sacro e che può essere considerata tra le più belle e moderne di Roma.

UN'IMPRESA IMPERIALE

Grandi opere irrigatorie e nuove vie navigabili

rese possibili dalla sistemazione Adige - Garda - Canal Bianco



Il lago di Garda a Torbole, dove sboccherà la galleria di deviazione delle acque dell'Adige

VERONA, dicembre.

Tra le deliberazioni prese dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 9 novembre u. s., c'è l'approvazione di un disegno di legge importantissimo, di vasta portata finanziaria oltre che economica e sociale: la regolazione dell'Adige e del Garda e come conseguenza diretta, quella del sistema fluviale Mincio-Tartaro-Canal Bianco-Po di Levante. Si tratta di un problema molto complesso intorno al quale si studia e si discute da decenni, e che non fu prima affrontato non soltanto per la vastità della sua mole, ma anche a cagione delle molte incognite che esso presentava e che è sperabile sieno eliminate.

Il primo progetto fu elaborato dal Montanari nel 1904. In seguito se ne occuparono gli ingegneri Villoresi ed Arrivabene, e quindi — intorno al 1920 — l'ing. Visentini del Genio Civile di Mantova. In questi ultimi tempi al problema si dedicò l'ing. Miliani, presidente del R. Magistrato alle Acque, per opera del quale il progetto assunse l'aspetto e la forma attuali. Ed è appunto questo il progetto che, presentato ed illustrato al Duce durante la sua recente visita a Verona nel settembre scorso, sta per avere ora la sua attuazione, in armonia ai criteri di rapidità che regolano lo stile e la azione fascista, ed a quel vasto piano di opere idrauliche che, influendo sensibilmente sul terreno della bonifica, sono destinate ad affrettare il conseguimento dell'autarchia nel settore alimentare.

Il progetto di deviazione

Specialmente al progetto di regolazione dell'Adige si volle conferire il carattere d'urgenza per liberare il Polesine dal pericolo di eventuali piene ed alluvioni, che in verità non si verificano, in maniera grave, fin dal 1882. Tuttavia la tipica fisonomia del fiume, pensile in parte del suo corso medio e in tutto il corso inferiore, come ha costretto a continui lavori di arginatura, così ha consigliato l'abbassamento dei livelli delle massime piene, conseguibile soltanto con la deviazione di queste piene, allo scopo di eliminare la minaccia da tutto il territorio di pianura — 400 mila ettari — dominato dal fiume. Questa deviazione delle punte di piena dell'Adige nel Garda, assicurando in determinati periodi dell'anno la disponibilità di un'ingente quantità di acqua permetterà, com'è noto, di creare una nuova arteria navigabile lungo il Mincio e di risolvere importanti problemi di irrigazione nonchè di produzione di energia elettrica.

La deviazione delle acque di piena dell'Adige in Garda avverrà, secondo il progetto, all'altezza di Nori, dove una galleria lunga dieci chilometri ed avente la portata massima di 500 metri cubi al secondo, convoglierà le acque fino a Tarbole. In tal modo le piene dell'Adige, raggiungenti talvolta i 1800 metri cubi, potranno essere ridotte a 1300 metri cubi. Ma bisogna tener presente che solamente per 127 giorni su 365, cioè per circa un terzo dell'anno, l'Adige ha una portata che supera quella minima di 250 mc/sec che, a giudizio dello stesso Magistrato alle acque, deve considerarsi intangibile perchè indispensabile alle utenze agricole ed industriali già esistenti o di futura formazione a valle della diversione in Garda. E' da credere che il progetto terrà conto di queste necessità, vitali specialmente per l'economia veronese, come ha caldamente raccomandato anche l'on. Alberto Donella in un equilibrato e sereno discorso pronunciato alla Camera nella primavera scorsa. Ed è anche da sperare che sarà provveduto ad eliminare ogni grave perturbamento nel regime idrico del Garda con l'immissione della notevole quantità di acque dell'Adige, e che non avranno a subire danni nè il patrimonio ittico, nè quello altrettanto ed anche più prezioso rappresentato dal meraviglioso colore delle acque, che per intensità e trasparenza non ha l'eguale in nessun altro lago del mondo, ed è il motivo primo e principale della fama e della fortuna turistica del Benaco.

Da Riva a Montalcone

Trasformato in serbatoio, con la sua superficie di 370 Kmq., il lago di Garda conterrà in più quasi 400 milioni di metri cubi d'acqua, solo che il suo livello venga innalzato di un metro. Tale enorme massa di acqua sarà scaricata in un nuovo canale emissario della portata di 100 mc/sec., e mentre andrà ad incrementare le utenze irrigue già servite attualmente dal sistema Garda-Mincio, offrirà nuove larghissime possibilità di sfruttamento nel campo agrario integrando l'irrigazione del Mantovano, del Basso Veronese e del Polesine, e giovando pure al territorio bresciano. A ciò servirà anche la grande via d'acqua Tartaro-Canal Bianco la quale, già iniziata dal 1930 in alcuni brevi tratti tra il Mincio e l'Adriatico, convoglierà verso le pianure comprese tra Adige e Po notevoli portate per provvedere ai bisogni irrigui di vaste zone attualmente asciutte. Infine un canale allacciante il Garda ai laghi mantovani completerà la linea navigabile tra l'Adriatico ed il più vasto lago alpino, valorizzando il porto di Riva che, testè ampliato, sarà il più settentrionale d'Italia

Questa gigantesca impresa, degna veramente del nuovo clima imperiale, comporta dunque una serie concatenata di opere che possono essere divise in tre gruppi. Nel primo sono la galleria di scarico dall'Adige nel Garda sottopassante il laghetto di Loppio, ed il nuovo canale emissario del Garda da Peschiera a Salionze, dov'è previsto uno sbarramento. Il secondo gruppo comprende il canale da Salionze a Governolo, alla confluenza del Mincio col Po, lungo 48 Km., e le opere complementari, cioè i manufatti a conca per la navigazione con lo sfruttamento dei salti per produzione di energia elettrica, e la nuova inalveazione del Mincio. Il terzo gruppo di opere si riferisce alla completa sistemazione del Tartaro-Canal Bianco adattato, per l'abbassamento delle piene, a scopo di difesa per lo scolo naturale delle bonifiche, nonchè per l'irrigazione e navigazione.

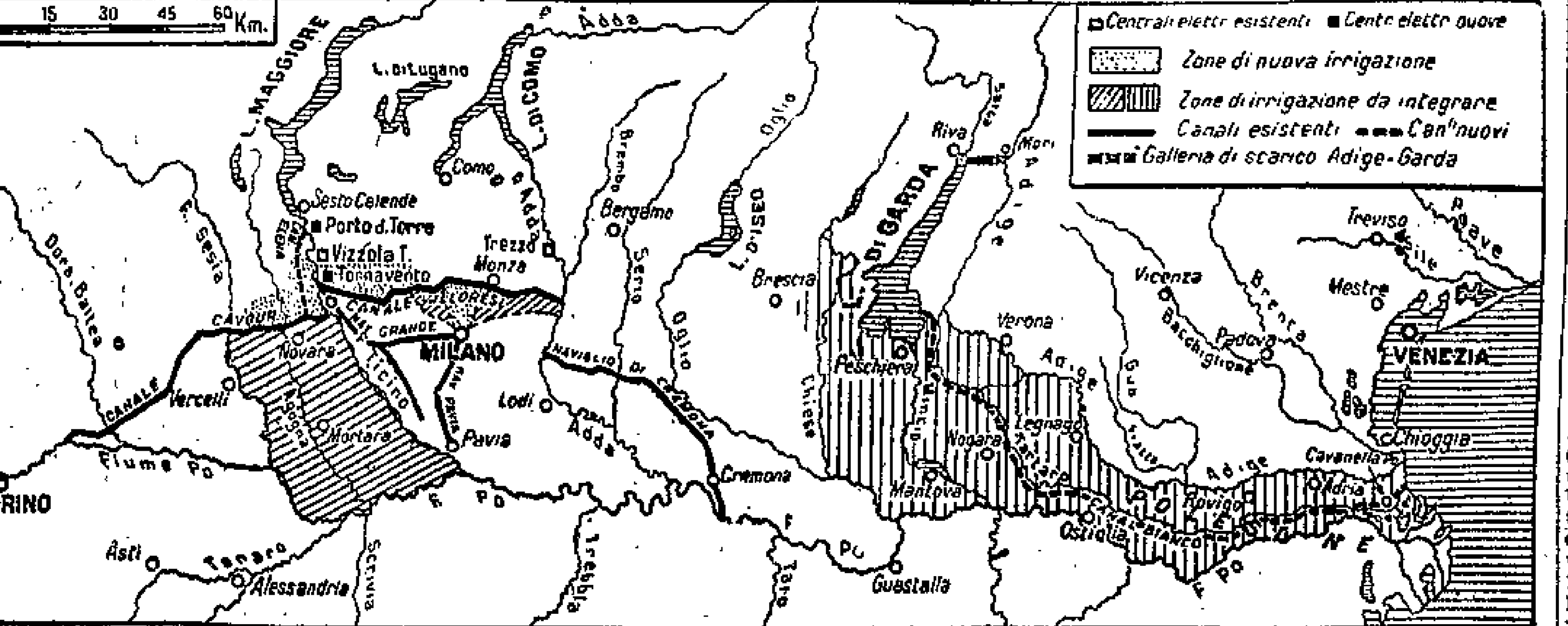
Quanto ai vantaggi conseguibili con questo complesso di lavori, essi si possono così riassumere: difesa di 400 mila ettari di terreno coltivato dalle possibili innondazioni dell'Adige; miglioramento delle condizioni di scolo di 250 mila ettari di terreno a coltura nelle pianure mantovane, veronesi e polesane; disponibilità di 100 mc d'acqua per irrigare 60 mila ettari di terreno e migliorare la irrigazione di altri 100 mila ettari; produzione annua di energia elettrica per 130 milioni di Kwh. nel tratto da Salionze e Governolo; creazione di una grande idrovia da Riva a Cavanella Po, lunga 232 Km., la quale assicurerà la navigazione tra l'Adriatico ed il Lago di Garda e tra questo lago ed il Po.

Benefici immensi

La sistemazione del regime dell'Adige e del Garda e quella del Tartaro. Canal Bianco, è dunque un'opera di tale utilità nei suoi molteplici riflessi sulla economia di buona parte della Valle Padana, da non poter essere discussa nella sua palmare convenienza. E' lecito però augurarsi ch'essa venga attuata col massimo rispetto per gli interessi veronesi, che sono legittimi e di enorme portata, e col massimo zelo per quanto riguarda la tutela dei valori estetici e paesistici del Garda; valori che, in definitiva, si traducono in un interesse economico tutt'altro che trascurabile

Certo la provincia che trarrà i maggiori vantaggi dalla realizzazione di quest'opera sarà quella di Mantova. Nuovi e vasti orizzonti si schiudono a quel porto lacuale, mentre si elimina ogni preoccupazione idraulica per quanto riguarda le acque che contornano la città, la quale ritrarrà anche notevoli vantaggi igienici e vedrà quanto prima iniziarsi un periodo di risveglio economico e di generale benessere. L'inizio assai prossimo dei lavori assicura, per un quadriennio almeno, una costante e sicura occupazione a molte migliaia di operai, e corona la lunga e fidente attesa di numerose popolazioni rurali, che oggi rivolgono il pensiero devoto e riconoscente al Duce il quale, con la sua ferma e decisa volontà e con la pronta comprensione dei problemi e dei bisogni del Paese, ancora una volta rompendo gli inutili indugi si acquista un'altissima benemerenza. Sicurezza idraulica, navigazione, bonifica integrale e, di riflesso, sanità della razza, sviluppo demografico ed occupazione operaia, sono i concomitanti aspetti di questo problema di interesse nazionale che, dopo essersi trascinato dai tempi della dominazione austriaca, segna un'altra fulgida vittoria per la tenacia realizzatrice della civiltà fascista.

Giuseppe Silvestri



La sistemazione idraulica della Valle Padana col grande canale navigabile dal Garda al mare

Zenzero

Ho visto un giorno un fiore di fava: bianco e nero come una rondine, sericeo, gentile, profumato, bellissimo. Se si chiamasse «orchidea» lo vedreste sul seno delle signore. Ma così «fava» manco a parlarne!

Sulla carta intestata di un albergo, ella scrisse:

« Ormai tutto è finito, per sempre! Vivrò qui in una solitudine disperata. Non mi cercare! E' inutile! Non mi troverestil ».

Hanno internato al manicomio un ingegnere che voleva cominciare a costruire le case dal tetto. Non è giusto, questo! O tutti dentro, o tutti fuori!

La donna che sa cominciare la vita dal secondo amore, evita felicemente i disinganni del primo. Per l'uomo è ad ogni modo consigliabile aspettare d'essere il «terzo».

— Ho «filato» — diceva al suo barbiere un ufficiale di marina reduce dai trionfi amorosi di una spiaggia climatica — sino a diciotto nodi all'ora.....

— E quanti ne sono — disse il barbiere — venuti al pettine?

Quando tu chiedi la mano di una signorina, è la sinèddoche che adoperi.

— Ha voluto esporsi alle correnti, ed eccolo lì già raffreddato! — disse il solito cinico davanti al cadavere di un fulminato dall'alta tensione.

Le enormi passioni:

— No, Alberto, no, io non ti inganno! No, io non ti preferisco a nessuno! La prima donna che tu hai amato sono io!

— Preferisci sempre un marito buono ad uno ricco, figlia mia

— E, uno che fosse buono a essere ricco, no, mamma?

Alle volte c'è ingegno anche nel male.

Conosco un truffaldino il quale si accoccola nelle penombre più propizie delle chiesuole degli angiporti e che, gli occhi spalancati dinanzi a sè nel vuoto, la mano tesa e immobile come quella di un fachiro, dice lamentevolmente:

— Fate l'elemosina a un povero cieco....

E appena si accorge del minimo sospetto nell'elemosiniere aggiunge rapido:

— ....slovacco.

Samuele disse, nell'alvo materno, al fratello gemello:

— Se mi fai passar prima ti do il 3 per cento sul primo affare che faccio appena uscito.

« Ti rendo l'anello, Salomone», dice Rebecca. « E' impossibile ch'io ti sposi, perchè amo un altro »

« Bontà divina, Rebecca! Dimmi il nome di quest'altro».

« Disgraziato! Che vuoi farne? ».

« Niente. Solo rivendergli l'anello ».

— Ma tu tieni un cane che abbaia a tutti. Come si fa, in tal modo, a distinguere un ladro da un amico?

— Credi che ce ne sia bisogno?

L'unica vera follia del pazzo è in fondo quella di volersi senza una ragione al mondo ritenere savio.

Gli scozzesi non lasciano mai perdere nulla.

Uno scozzese trova per strada una bottiglia di tintura di iodio, la gira, la rigira, e si gratta la testa, chiedendosi con ansia cosa può farne di quel medicamento.

Ad un tratto sorride, tira fuori il temperino, si taglia un dito e spande trionfalmente, l'iodio sulla ferita.

SCIENZA E VITA

Quanto deve durare un bagno di mare?

La durata di un bagno al mare non può essere fissata preventivamente, per ogni soggetto, ogni spiaggia, ogni clima.

La prima e più importante sensazione, per potersi regolare in materia, è quella data dalla temperatura dell'acqua.

Su spiagge meridionali, in giornate piene di sole, senza vento, con acqua bassa e calma, la sensazione di freddo può mancare. Di solito però all'immersione si ha una sensazione di fresco, o di vero freddo, che provoca contrazione dei vasi cutanei, alterazioni del ritmo respiratorio, brivido, dovuto all'improvvisa perdita di calore. Ma a questa reagisce prontamente l'organismo, con l'aumento dei processi di combustione interna, della circolazione profonda, della produzione di calore. Il moto, mettendo in azione i muscoli, facilita questi processi.

Alla prima sgradevole impressione segue perciò una sensazione di benessere: l'organismo ha prontamente compensato l'improvvisa perdita di calore. Compenso però che ha un limite.

Tanto maggiore è la perdita di calore per la bassa temperatura della acqua, il suo movimento ondoso, il vento, la nebulosità dell'atmosfera, tanto più rapido è l'esaurimento della reazione compensatoria dell'organismo. La perdita di calore diventa maggiore della sua produzione, al senso di benessere segue una sensazione di malessere, compare il secondo brivido, mentre le labbra si fanno cianotiche, il colorito pallido. Non è possibile più oltre, bisogna uscire dall'acqua.

L'alcool e gli sportivi

La importante questione dell'alcool in relazione allo sport è stata spesso dibattuta e ha fatto scorrere molto inchiostro. Pare tuttavia che, se qui l'abuso più che mai ha conseguenze nefaste, l'astinenza assoluta da quasi tutti raccomandata rappresenti per contro una soluzione un po' semplicistica che dovrebbe essere oggi riveduta. E' infatti risultato dalle ricerche di laboratorio che l'alcool opportunamente diluito (nella proporzione del 10% circa) e ingerito in quantità moderata (1 grammo per chilo di peso nelle 24 ore), brucia nell'organismo umano senza lasciare residuo alcuno. Ora, la dose suddetta fornisce approssimativamente da 300 a 500 calorie, utilizzabili per il mantenimento del calore animale, e permette di eliminare dal vitto giornaliero una certa quantità di grassi, alleggerendo in corrispondenza il lavoro dello apparato digerente. Non pochi scienziati pertanto cominciano a rendersi conto dei vantaggi che un buon alcool (soprattutto quello del rum), consumato a piccole dosi, può avere per gli sportivi, eccitando le secrezioni salivari, stomacali e intestinali, accelerando la digestione, attivando la circolazione del sangue e la attività urinaria. Va tuttavia ancora ripetuto che ogni eccesso sarà sempre dannoso e che, per produrre gli effetti benefici di cui sopra, non più di 50 o 60 grammi giornalieri di rum dovranno venir diluiti, per esempio, nella proporzione di 10 grammi di rum in 50 grammi di tè o 20 di rum in 100 di acqua zuccherata.

Viaggi transoceanici di farfalle

Si crede di solito che le farfalle siano insetti fragilissimi e incapaci di grandi voli. Molte di esse invece compiono delle migrazioni superiori, per durata e distanza, a quelle di numerosi uccelli. In un suo libro sulle farfalle, lo scienziato inglese C. B. William informa che alcune di esse attraversano, in autunno, l'Atlantico da ovest ad est. Non tutte, naturalmente, riescono a varcare l'Oceano e moltissime sono le vittime dei marosi e dei venti: solo una piccola schiera di questi lepidotteri raggiunge, sfinita, il traguardo europeo. Un'altra specie emigra in giugno dall'Africa del Nord verso l'Inghilterra.

Il gas liquido come carburante in Germania

I gas liquidi, che con la sola applicazione di pressioni relativamente basse, senza alterazione della temperatura, passano dalla forma gassosa a quella liquida, sono comodamente trasportabili in bombole di acciaio e particolarmente adatti come carburanti. Hanno inoltre il vantaggio di essere dal 20 al 30 per cento più economici della benzina, permettendo una carburazione completa ed un'ottima accensione anche d'inverno. Tutto ciò spiega il favore che questi gas liquidi hanno incontrato in Germania, dove il loro smercio ammonta attualmente a 50.000 tonnellate annue e dove, su 114.000 autocarri, se ne contano 11.000 (il 10 per cento) a gas liquido. La loro produzione però, come pure quella della benzina sintetica, è in continuo aumento, e si prevede che la trasformazione degli autoveicoli per l'uso di carburante a gas liquido si svilupperà ulteriormente.

Produzione mondiale del petrolio

Nel 1937 si è raggiunta nel mondo la massima produzione di petrolio: 280 milioni di tonnellate con un aumento di 33 milioni sul 1936. Un tale aumento da un anno all'altro non si era mai registrato in precedenza. In testa ai paesi produttori vengono sempre gli Stati Uniti con 173,7 milioni di tonnellate; seguono la Russia con 28,4; il Venezuela con 27,7; l'Iran con 10,3; le Indie Olandesi con 7,1, ecc. Di questi 280 milioni, 32 sono stati prodotti dalla « Royal Dutch », che conta un capitale di un miliardo di fiorini e che nell'esercizio scorso ha registrato un utile netto di 87.617.256 fiorini, distribuendo un dividendo del 17 per cento!

Non buttate i pezzetti di sapone!...

Raccoglieteli invece con cura, chiudendoli poi in un sacchettino di flanella bianca che cucirete con alcuni punti. Il sacchettino così confezionato vi servirà per lavarvi le mani non meno bene di una saponetta ordinaria.

Se poi metterete i pezzetti di sapone in un recipiente di terra o di smalto e li farete sciogliere lentamente a bagnomaria, aggiungendo qualche goccia di glicerina e un po' di profumo; se infine, quando la massa sarà sciolta, la passerete con un colino versandola in una tazza, avrete a vostra disposizione, dopo il raffreddamento, un bel pezzo di sapone perfettamente utilizzabile.

Una nuova vitamina

Quanto più si scrutano queste vitamine, tanto più complesse e più portentose si rivelano, e più si allunga la loro schiera, che qualcuno già comincia a credere infinita.

Eccone un'altra, che oggi fa molto parlare di se: la « vitamina P. » antiemorragica.

Voi conoscete da un pezzo la vitamina C (che abbonda nel succo di limone, e, pel suo valore specifico nella cura dello scorbuto, è detta antiscorbutica), e sapete anche che si è riusciti ad isolarla e prepararla allo stato di purezza assoluta, nonchè a porla in commercio — sotto il nome di acido ascorbico o ascorbina — a scopo terapico: ebbene, compiacetevi registrare, nel vostro taccuino degli appunti utili, che in alcuni casi di emorragie la vitamina C (che abbonda pure nella frutta, nel pomodoro e negli ortaggi) è fallita allo stato puro, mentre i succhi delle frutta hanno spiegata un'azione efficace in sommo grado. Da qui la spinta a ricerche che hanno condotto alla scoperta e all'isolamento, nel succo di limone, di una nuova sostanza capace di accrescere la resistenza dei vasi capillari e di diminuirne la permeabilità: questa sostanza è la vitamina P.

In Germania vi è del vero entusiasmo per gli effetti prodigiosi di questa sorella maggiore della vitamina C. In vari casi di nefrite emorragica, con iniezioni endovenose di vitamina P (alla dose di 100 milligr. al giorno) si è ottenuta una rapida guarigione completa; ed anche emorragie intestinali e gengivali ostinate sono state vinte dal nuovo mezzo curativo già rivelatosi provvido per via sperimentale.

Da noi, in Italia, si è messa già a punto la preparazione di questa vitamina, e se ne sta attuando industrialmente la produzione.

L'oro come farmaco

Le iniezioni di preparati a base di oro (allo stato colloidale) giovano, come è noto, non soltanto nelle infezioni pneumococciche e nella tubercolosi polmonare, ma anche nelle artriti sub-acute e croniche.

Però neppure qui è lecito maneggiare l'oro ad occhi chiusi. L'oro, in qualsiasi forma e in qualsiasi congiuntura, ha sempre in sè del diabolico.

Anzitutto bisogna accertarsi se l'individuo da... indorare è in grado di sopportare l'auro o criso-terapia. Se un po' troppo deperito, o coi reni o col fegato in disordine, o afflitto da malattie alla pelle, sarà rimandato a casa, senz'altro.

E, se giudicato idoneo (l'età inoltrata non è un ostacolo; anche un ottantenne può tollerare benissimo le iniezioni d'oro), sarà sottoposto alla criso-terapia con la più assidua e rigorosa sorveglianza.

Fenomeni molesti? Non mancano, ma in generale, non sono preoccupanti, e quasi mai costituiscono un motivo di rinunziare alla cura, che, ripeto, nelle artriti croniche può fare miracoli. L'ammalato, quindi, non si ribelli se i dolori si esacerbano — alle prime iniezioni — e la temperatura sale, e la pelle qua e là si arrossa: nulla di tragico. Son tutti disturbi passeggeri, e mai si avrà qualche cosa di allarmante, come — ad esempio — una nefrite acuta.

Un mio amico, entusiasta dell'auroterapia per ragioni personali, suol ripetere che l'oro, soltanto come farmaco, può fare del bene: che ne dite?

Tropicale, sì, ma non sempre

Alludo alla popolarissima dissenteria amebica, che da non pochi è ritenuta un... privilegio dei climi africani.

Eccovi una notizia abbastanza recente e da fonte indiscutibile: a Chicago in tredici mesi si sono avuti 1400 casi di dissenteria amebica, di cui due terzi rappresentati da forestieri.

L'epidemia è stata attribuita alla trascurata canalizzazione dell'acqua potabile di due grandi alberghi, nel cui personale si riscontrarono dal 37 al 47 per cento di portatori di amebe.

Scherzi, adunque, che può fare l'acqua da bere inquinandosi di materie luride per difetti di costruzione e di manutenzione nella tubatura, ed anche per la eccessiva altezza degli edifici, ch'è « causa di variazioni enormi di pressione » nell'acqua, non mai abbastanza deplorata nei paesi dominati dai grattacieli.

E' da tenersi, perciò, sempre presente il pericolo della dissenteria amebica « anche nei climi temperati », nei quali questa noiosissima infezione ama spesso truccarsi da colite, appendicite e simili mali più familiari e meno temuti e non trattati con l'indispensabile e nota cura specifica.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

La coppia prolifica

che sarà ricevuta dal Duce

Luigia e Noè Pivetta di Brugnera: 15 figli di cui 13 viventi

La provincia di Udine sarà rappresentata il 20 dicembre al raduno romano dalle coppie prolifiche, dai coniugi Noè Pivetta fu Bortolo di 44 anni e Luigia Carnelos di Giuseppe di 41 anni, di Brugnera

Com'è noto, le condizioni stabilite dalla sede centrale dell'Opera Maternità e Infanzia precisano che le coppie prolifiche partecipanti al raduno romano debbono essere scelte tra i coniugi di razza italiana, esclusivamente appartenenti a categorie rurali, i quali abbiano il maggior numero di figli viventi nati dopo il 1. gennaio 1928, indipendentemente dalla data di matrimonio.

I coniugi friulani prescelti si sono uniti in matrimonio il 19 dicembre 1920 ed hanno avuto otto figli viventi dopo il 1. gennaio 1928 e cinque figli viventi prima di tale data; oltre a due figli morti. I coniugi Pivetta appartengono a categoria rurale e sono regolarmente iscritti al Sindacato coloni e mezzadri.

La coppia fa parte di una famiglia colonica costituita da una quarantina di componenti.

I coniugi Pivetta avranno l'alto onore di essere ricevuti dal Duce, insieme alle coppie prolifiche di tutte le provincie italiane, e prenderanno parte alle varie manifestazioni indette per celebrare ed onorare il culto della famiglia e la fecondità della stirpe

Come si sa, a ciascuna madre sarà consegnato un premio di lire 5000 e un libretto di risparmio di lire 1000 per l'ultimo nato

S'inizia così, da questo anno, il sistema della premiazione per categorie.

L'anno prossimo i premi saranno distribuiti alle madri più prolifiche (nel decennio 1929-1939) degli operai dell'industria. Nel 1940 la distribuzione sarà fatta alle madri più prolifiche (nel decennio 1930-1940) della categoria dei pescatori e dei marinai.

Abbiamo notizia che un'altra coppia friulana prenderà parte al raduno romano, rappresentando la provincia di Trieste ove sono stati scelti i coniugi Angelo Pressot e Angelica nata Santarossa, genitori di undici figli dei quali nove viventi I Pressot abitano a San Canziano d'Isonzo, in una casa colonica dell'Azienda agraria Bennati. Il Pressot è nato quarantasette anni fa a Porcia, frazione di Palse in provincia di Udine; sua moglie è oriunda dello stesso luogo ed ha cinque anni meno del marito.

Angelo Pressot ha fatto tutta la guerra con il 116. Fanteria, Brigata Treviso; ha combattuto sul Carso e nel Trentino ed ha partecipato alla offensiva che portò le nostre truppe alla liberazione di Gorizia, E' decorato di medaglia di bronzo al valor militare.

Singolare circostanza: il Pressot convive da epoca ormai lontana, con la famiglia di un fratello suo, Lorenzo di anni 52, ammogliato con Pasqua Rigolo, padre di ben tredici figli dei quali 12 viventi e tutti presenti nella casa comune.

Le onoranze al Pordenone

Il Podestà di Udine ricevuto dai Ministri Alfieri e Bottai - Un contributo di L. 20.000 del Ministero della Cultura Popolare - Il Castello, sede della Mostra

Ieri sera si è riunito, negli uffici del Podestà di Udine, il Comitato per le onoranze al pittore G. A. da Pordenone. Oltre ai membri del Comitato stesso residenti a Udine, era intervenuto il Podestà di Pordenone, ing. cav. Enrico Galvani, Vicepresidente, e, in assenza dell'on. Barnaba, il Vice Podestà di Udine comm. Alciati.

La seduta è stata assorbita per buona parte dalla relazione del R. Sopraintendente alle Opere di Antichità e d'Arte della Venezia Giulia dott. Molaioli, che in questi giorni si è recato a Roma, accompagnandovi il Podestà di Udine, allo scopo di definire presso i competenti Ministeri, le pratiche relative alla Mostra.

Il Comitato ha preso atto con vivo compiacimento del risultato di tali pratiche, cui l'on. Barnaba ha atteso di persona, sia presso S. E. Alfieri che presso S. E. Bottai, i quali hanno dato il loro patrocinio alla manifestazione Non solo, ma il Ministro della Cultura Popolare ha disposto subito per un contributo di lire 20.000, e ciò perchè la Mostra Pordenonese assurga all'altezza delle consimili Mostre a carattere nazionale; mentre S. E. Bottai ha disposto che la Direzione Generale delle Belle Arti dia al Comitato friulano il suo consiglio e l'appoggio più largo. E altrettanto dicasi del Ministero delle Corporazioni, che è in attesa soltanto di una ulteriore pratica per definire l'inclusione della Mostra nel Calendario delle Manifestazioni dell'anno XVII, di imminente pubblicazione.

I convenuti hanno espresso al dr. Molaioli, fervido amico del Friuli, un ringraziamento cordiale, cui si è associato, a nome della sua città, l'ing Galvani.

Ma un eguale plauso è toccato anche al Podestà di Pordenone, il quale ha voluto usare un tratto di generosità che lo onora e che onora la sua antica industria, offrendo gratuitamente la carta per l'edizione del volume del prof. Giuseppe Fiocco, e per il catalogo ufficiale.

Il Comitato ha infine trattato intorno alla sede della Mostra, fissata in un primo tempo nella Loggia del Lionello, ma che, dopo un esame delle numerose opere che la costituiranno: circa una settantina, dovrà essere accolta in locale più vasto e luminoso Su proposta dell'arch. Miani è stato segnalato il Castello: la proposta ha ottenuto subito il consenso più largo, attesa la importanza eccezionale della manifestazione d'arte, alla quale sta per dare il suo patrocinio anche la R. Accademia d'Italia.

L'assemblea annuale

del Sindacato farmacisti

Il gagliardetto sindacale dedicato al nome di Mario Donda Caduto in Spagna

Domenica scorsa ha avuto luogo l'assemblea ordinaria annuale del Sindacato provinciale dei farmacisti, alla quale sono intervenuti numerosi organizzati del capoluogo e della provincia liberi dal servizio Erano inoltre presenti il dott. Aldo Mozzi segretario Federale amministrativo e il dott Feruglio direttore dell'Unione.

Il segretario del Sindacato e presidente dell'assemblea, dopo il saluto al Duce, ha ricordato i camerati scomparsi nell'annata, ed ha esaltato la figura del farmacista dott. Mario Donda di Cormons, caduto eroicamente in terra di Spagna, al cui nome è stato dedicato il gagliardetto sindacale

Ha dato quindi lettura della relazione annuale con la quale ha informato i colleghi della vasta attività che il Sindacato svolge e delle iniziative prese e che hanno ottenuto il plauso delle superiori gerarchie.

Importante — fra tante — la istituzione dei turni di riposo settimanali dei farmacisti rurali che consente ai titolari delle farmacie uniche nel Comune di chiudere la farmacia una volta alla settimana per metà o anche l'intera giornata

Il dott. Asquini ha quindi confermato che il Ministero delle Corporazioni, con provvedimento in data 20 settembre, ha dichiarato la farmacia azienda professionale a tutti gli effetti e confermato l'inquadramento totalitario dei farmacisti nella Confederazione dei professionisti e degli artisti, risolvendo così l'annosa questione con piena soddisfazione della categoria che ha visto accolti i voti ripetutamente espressi.

Dopo avere esposto i dati riguardanti l'attività dell'Ufficio di collocamento dell'ufficio tariffazione e avere riferito sull'assistenza ai colleghi, sugli accordi presi con le Mutue e con gli enti di assistenza, sulle vertenze trattate e composte il segretario provinciale a comunicato che anche nel 1938 il tesseramento al Sindacato è stato totalitario e che su 205 farmacisti iscritti all'Albo, ben 184 sono iscritti al P. N. F.

C. M. Mario Donda

Tributato un meritato elogio ai membri del Direttorio per la loro costante operosa collaborazione, il segretario provinciale ha invitato i colleghi a perseguire nell'azione di propaganda autarchica secondo le precise direttive impartite lo scorso anno: *Indirizzare il pubblico a preferire i prodotti nazionali; sollecitare i medici e prescrivere esclusivamente specialità e medicinali nazionali; acquistare prodotti italiani.*

Il dott. Asquini ha chiuso la relazione invitando l'assemblea ad innalzare il pensiero — nel nome del Duce — alle supreme aspirazioni del popolo italiano, suscitando una entusiastica manifestazione all'indirizzo del Duce e vivissimi applausi.

Aperta la discussione hanno preso la parola vari farmacisti ed a tutti il segretario ha dato esaurienti delucidazioni. Posta ai voti la relazione è risultata approvata alla unanimità. Sotto la presidenza del farmacista Giulio Solimbergo, sono stati pure approvati i bilanci consuntivo e preventivo.

Il farmacista Corbellini ha poi dato lettura di un suo interessante studio sulla determinazione del prezzo al pubblico dei preparati propri od acquistati dall'industria, attentamente seguito ed alla fine molto applaudito.

Prima che l'assemblea si sciogliesse il dott. Mozzi ha portato ai farmacisti friulani il cordiale saluto del Segretario Federale ed ha espresso il compiacimento del Capo del Fascismo friulano e suo per i dirigenti del Sindacato farmacisti e per la categoria tutta che, totalitariamente inquadrata nell'organizzazione professionale, adempie concorde e disciplinata, la sua importante funzione sociale.

I servizi postali

nel prossimo periodo delle feste natalizie

Nell'imminente periodo delle Feste Natalizie, in cui il traffico postale subisce un notevole aumento, la Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi raccomanda al pubblico di applicare i francobolli sull'angolo superiore destro delle corrispondenze, di scrivere gli indirizzi in modo chiaro e di aggiungere alla località di destinazione anche l'indicazione della provincia a cui essa appartiene e quella dello Stato, se trattasi di corrispondenze dirette all'estero; ciò allo scopo di rendere più sollecite le operazioni di bollatura, di spedizione e di recapito degli oggetti di corrispondenza.

Viene ricordato che le cartoline illustrate ed i biglietti da visita debbono essere affrancati per intero dai mittenti, altrimenti non hanno corso.

Per il servizio dei pacchi postali viene raccomandato che l'impostazione sia possibilmente effettuata in anticipo di qualche giorno, per evitare l'agglomeramento nella settimana di Natale, la qual cosa potrebbe dar luogo a ritardi nel trasporto e nella consegna ai destinatari.

E' opportuno che nei pacchi sia inclusa una copia dell'indirizzo del mittente e di quello del destinatario, per evitare che, perdendosi o cancellandosi l'indirizzo esterno pacchi non possano aver corso e debbano essere venduti o distrutti Alle ditte commerciali che dovessero spedire pacchi in considerevole quantità viene raccomandato di impostarli nelle ore più propizie della giornata ed in tempo utile rispetto alle partenze dei treni prendendo in proposito preventivi accordi con gli uffici postali d'impostazione.

Dichiarazione e rettifiche

dei redditi soggetti alle imposte dirette

L'Intendente di Finanza di Udine avverte che entro il 31 gennaio p. v. dovranno essere dichiarati agli effetti dell'applicazione delle imposte dirette per non incorrere nelle sanzioni stabilite dal R. D. 17 settembre 1931, n. 1608, dal R. D. L 30 gennaio 1933 n. 18, e del R.D.L 3 dicembre 1934, i redditi dei fabbricati divenuti abitabili o servibili all'uso cui sono destinati durante il 1938, i redditi mobiliari, assoggettabili all'imposta di R. M. e all'imposta complementare progressiva, sorti nel 1938, lo stato di celibato per coloro che nel 1938 abbiano compiuto il 25.o, il 30.o, il 55.o o il 65.o anno di età, i redditi temporaneamente esenti da imposte, quando il diritto all'esenzione è venuto a scadere durante il 1938, nonchè gli aumenti e le diminuzioni verificatesi nel 1938 per tutte le imposte immobiliari e personali e per i redditi di R. M., di cat. A, C1, C2 e D e le dichiarazioni di conguaglio per l'accertamento definitivo ai fini della imposta di R. Mobile sui redditi di cat. A, B, C, e D. per il 1938.

Le norme circa le persone obbligate alle dichiarazioni; i termini, il contenuto di queste; il luogo di presentazione, nonchè le norme riflettenti le rettifiche in aumento ed in diminuzione dei vari redditi, si trovano contenute in appositi manifesti, che sono stati pubblicati in tutti i Comuni della Provincia.

Per eventuali chiarimenti ed istruzioni gl'interessati potranno rivolgersi agli Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette.

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Fascio di Dogna

Con provvedimento in data 12 dicembre XVII ho nominato Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Dogna il fascista Silvio Roseano fu Andrea in sostituzione del fascista Gino Vidali che è venuto a cessare dalla carica di Segretario Politico del Fascio stesso avendo assunto altro incarico.

Ringrazio vivamente il camerata Vidali per la valida collaborazione offertami.

Il Segretario Federale
G. RINALDI

Fascio di Udine

Trasferimenti

I fascisti residenti a Udine ed iscritti in altro Fascio sono pregati di passare alla sede della Segreteria Politica del Fascio di Combattimento di Udine nelle ore d'ufficio, per regolarizzare la propria posizione.

G. I. L.

Rapporto ufficiali

Il giorno 18 dicembre p. v. alle ore 10, presso la Casa della Gioventù del Littorio (Via Fabio Asquini) il Comandante federale della G.I.L. terrà rapporto agli ufficiali AA. BB. Vi dovranno intervenire tutti gli ufficiali addetti ai reparti Avanguardisti e Balilla del capoluogo e provincia, esclusi i medici ed i cappellani.

I Comandanti delle varie Legioni prima dell'ora fissata convocheranno i dipendenti ufficiali e presenteranno al Vice Comandante Federale AA. BB. un rapportino delle presenze e l'elenco degli assenti.

Gli ufficiali intervenuti, potranno partecipare al rancio offerto dal Comando Federale.

Sospensione istruzioni premilitari

Per disposizioni del Comando generale della G.I.L., le istruzioni premilitari di tutti i corsi sia ordinari che specializzati della leva di terra, della leva dell'aria e della leva di mare, saranno sospese durante i giorni 24, 25 e 26 dicembre c. a.

Le lezioni saranno riprese regolarmente sabato 31 dicembre.

Per la Colonia di Lignano

La Cassa di Risparmio di Udine ha versato alla Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine, la somma di lire 500 per la intestazione di un letto della Colonia marina fascista di Lignano Adriatico alla memoria del compianto prof. Vincenzo Gualdi.

Il Segretario Federale ringrazia.

Premi alle massaie rurali

per l'allevamento dei bachi

Nel secondo concorso provinciale per la migliore tenuta di piccoli allevamenti bachi da seta, sono riuscite vincitrici nella gara provinciale le 20 sottoelencate massaie rurali, appartenenti a 17 Fasci, alle quali verrà assegnato un premio in danaro e il diploma di partecipazione.

Le prime tre classificate hanno avuto il diritto di partecipare al concorso nazionale.

Anita Brizzi del Fascio Femminile di S. Giorgio della Richinvelda; Palmira Calligaro id. id.; Lucia Pascutto Tramontin id. id.; Francesca Bizzotto di Tricesimo; Luigia Bellotto di Pordenone; Emilia Bomben di Cordenons; Luigia Casarsa del I. Gruppo Rionale, Udine; Maria Castellarin di S Giorgio della Richinvelda; Castellarin Irene Gallici di Teor; Paola Del Ben di Pordenone; Antonia De Luca di Faedis; Giustina Domenissini di Amaro; Luigia Duz di Cordovado; Maria Lenarduzzi di Spilimbergo; Linassi Gisella in Fuccaro di Chiusaforte; Mansutti Maria Isola di Maiano; Ermenegilda Novello di Pavia di Udine; Anna Patriarca di Tarcento; Rosalia Tavano di Lestizza; Orsola Tosetti di Spilimbergo; Angela Tracogna di Faedis; Amelia Turchet di Porcia; Zanelli Amabile di Latisana; Antonia Zille di Porcia.

L'inizio dei corsi

per aspiranti ufficiali

Il Distretto Militare di Udine porta a conoscenza degli interessati che i corsi di istruzione per militari in congedo illimitato, aspiranti alla nomina ad ufficiale di complemento, avranno inizio il 15 corrente, alle ore 17, presso il 2. Reggimento Fanteria «Re» in Udine.

DICEMBRE
14
MERCOLEDI'
S. Pompeo, vescovo

Avete rinnovato l'abbonamento per il 1939 XVII-XVIII al «POPOLO DEL FRIULI»?
Spedite l'importo alla nostra Amministrazione:
Udine: Via Carducci 7
UN ANNO L. 75

S.E. l'Arcivescovo

ricevuto dal Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 13

Il Santo Padre ha assistito stamane alla seconda predica dell'Avvento Ha quindi concesso numerose udienze e ricevuto, fra gli altri, Mons. Nogara, Arcivescovo di Udine, e Mons. Margotti, Arcivescovo di Gorizia e Gradisca.

Funzioni religiose

alla Basilica delle Grazie

Domani 15, alla Basilica delle Grazie, per le 40 Ore sarà celebrata alle ore 9 una Messa solenne con processione ed esposizione. Alle ore 17 Vespero con discorso del prof con Guglielmo Biasutti. — Venerdì 16 e sabato 17 alle ore 6.30 Messa di esposizione; alle ore 17 Vespero, discorso e benedizione. — Domenica 18 alle ore 10 Messa solenne con processione nell'interno della Basilica Alle ore 17 ora solenne di chiusura.

Nella Pia Opera

delle chiese povere

Venerdì 16 corr. terzo di mese, nella chiesa del Convento delle Zitelle in via Zanon, dedicato alla B. V. della Salute, ci sarà l'adunanza mensile degli ascritti alla Pia Opera dell'adorazione perpetua e delle chiese povere.

La mattina alle ore 10.15 celebrazione della messa secondo l'intenzione degli associati. La sera ore 16.30 ora solenne di adorazione e benedizione eucaristica con fervorino.

Il giorno seguente, sabato 17, alle ore 10.15, nella stessa chiesa, verrà celebrata una messa di suffragio per tutti i soci e socie defunti durante il corrente anno 1938.

Denuncia dei dirigenti

e impiegati di aziende agricole

Ricordiamo come il contratto collettivo del trattamento di quiescenza, previdenza ed assistenza dei dirigenti dei tecnici agricoli e degli impiegati di aziende agricole, stipulato a Roma il 31 luglio c. a., faccia obbligo a tutti i datori di lavoro dell'agricoltura, di denunciare su appositi moduli che furono inviati direttamente dalla Cassa, il dipendente personale impiegatizio, entro il 15 corrente.

I datori di lavoro devono pertanto compilare gli appositi moduli con la massima scrupolosità ed esattezza ed altrettanto dovranno fare i dipendenti impiegati e dirigenti, compilando il modulo di loro spettanza.

L'esattezza e la precisione dei dati saranno la base dei ruoli che verranno emessi dalla predetta Cassa nella misura del 14 per cento dello stupendio goduto da ciascun impiegato con rivalsa da parte del datore di lavoro del 3 per cento.

Il fondo costituito dalle somme versate dai datori di lavoro come sopra, sarà ripartito e destinato nel l'interesse degli impiegati agricoli, come segue: 10 per cento per l'accantonamento mediante capitalizzazione dell'indennità di anzianità e la formazione di una polizza di assicurazione sulla vita, nella misura e con le modalità che saranno deliberate dal Consiglio Direttivo della Cassa; 3 per cento per l'assistenza mutua nel caso di malattia; 1 per cento per la formazione di una polizza di assicurazione contro gli infortuni.

GIUDIZIARIA

IN PRETURA

Udienza 13 dicembre 1938-XVII. Giudice: Pretore dott. Mucci; P.M.: avv. Mario Pettoello junior; Cancelliere: Mori

Tre fratelli puniti per aver diffamato il cognato

Nel marzo scorso decedeva, in seguito a malattia, Ines Bellina in Bertoli. I fratelli e i familiari, tutti dimoranti a Ravosa di Povoletto, avrebbero attribuito la causa della morte alla mancanza di assistenza e di cure da parte del marito, Giuseppe Bertoli fu Gio. Batta da Molin Nuovo. Anzi essi avrebbero resa pubblica tale loro impressione mediante un santo-ricordo in memoria della defunta, distribuito in chiesa a parenti e conoscenti durante una messa di suffragio.

Il Bertoli ricorreva allora all'autorità giudiziaria la quale citava in giudizio — quali imputati di diffamazione — i fratelli Bellina e cioè Attilio di 29 anni, Giovanna di 19 anni, Guerrino di 26 anni e Cristina di 32 anni. Solamente la Giovanna Bertoli ha ammesso l'addebito precisando di aver avuto ella sola l'iniziativa di far stampare e poi distribuire i santini-ricordo; Guerrino Bellina ha recisamente negato l'imputazione. Il Pretore ha condannato i fratelli Attilio, Giovanna e Cristina a L. 75 di multa ognuno, alle spese processuali, alle spese di costituzione di P. C. che si liquidano in lire 150 nonchè al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede Ha accordato ai tre suddetti, i benefici di legge; ha assolto il Guerrino Bellina per insufficienza di prove. (Dif.: avv. Sandrini; P. C.: avv. Sartoretti).

Non sono stato io...!

Mario Sberci di 26 anni da Nogaredo di Prato, deve rispondere del furto di due biciclette: una in danno di Primo Di Benedetto a Fagnacco; l'altra di Rita Papinutti nell'atrio della Trattoria Comunale. Interrogato in merito dal Giudice egli ha negato i due furti affermando che la prima bicicletta è di sua legittima proprietà e che la seconda l'ha rinvenuta per la strada, abbandonata a terra, ed in cattivo stato; dopo averla rimessa in ordine la portava al Monte dei Pegni. La storiella non è creduta e il Pretore condanna lo Sberci a 2 mesi e 15 giorni di reclusione 800 di multa. (Dif. avv. Gomirato).

Quel paio di calzettoni...

Nel febbraio scorso, la rivenditrice ambulante di frutta e verdura, Angela Quaino di 61 anni di via Capodistria, veniva trovata in possesso di un paio di calzettoni che Severino Scruzzi di 32 anni dimorante in via Filippo Renati ritenne essere quelli rubatigli giorni prima dalla liscivaia ove si trovavano ad asciugare. La donna affermava allora che i calzettoni erano stati acquistati dalla propria nuora per 5 lire, ma parecchi anni fa. La Quaino rinnovava la dichiarazione ieri in Pretura ove compariva quale imputata di furto. Ella stata assolta per insufficienza di prove.

Istituto di Cultura fascista

I canti imperiali

della Divina Commedia

A pubblico attento e numeroso ieri sera il prof. dott. Federico Davide Ragni ha parlato dei «Canti imperiali della Divina Commedia».

Tutta la Divina Commedia — ha detto l'egregio conferenziere — è imperiale, nel senso che svolge, commenta e sublima l'idea centrale politica dantesca della finale Redenzione umana attraverso la Monarchia universale.

In questo senso la «Divina Commedia» non è soltanto il poema dalle grandi liriche dell'amore (Paolo e Francesca), della Patria (Farinata), dell'ardimento umano (Ulisse), del dolore paterno (Ugolino); ma è piuttosto il Vangelo, tuttora sigillato per i più, d'una religiosa Utopia, è l'anticipazione audace d'un mondo quale scaturirà da un travaglio che deve durare ancora dei secoli, che noi non vedremo, che i figli dei nostri figli non vedranno: il mondo unito e pacificato sotto l'Aquila di Roma e la Croce di Cristo.

Contro l'opinione medioevale — ha proseguito l'oratore — che voleva i re di questa terra sottoposti alla autorità del papa, in quanto egli solo aveva avuto l'autorità da Dio, contro le affermazioni della orgogliosa enciclica «Unam Sanctam» di Bonifacio VIII, Dante proclama per tutta la «Divina Commedia» e dimostra nella Monarchia che Papa ed Imperatore sono uguali, che la loro autorità e il loro potere, da esercitarsi in due diverse sfere d'azione, sono direttamente derivati da Dio e non l'uno all'altro soggetti.

Contro la supina accettazione del male come qualcosa d'inevitabile e d'inseparabile dall'uomo, Dante proclama una seconda Redenzione finale, l'avvento del regno dello Spirito Santo dopo il regno del Figliuolo di Dio, la liberazione dal male, il raggiungimento d'una felicità terrena in preparazione di quella celeste, il rinnovellamento d'un Paradiso Terrestre prima di salire all'Empireo.

Ma per raggiungere questa purificazione da ogni colpa e questa felicità operante, il mondo deve attuare il massimo di Giustizia e d'Amore, quali soltanto verranno dall'ordine di un impero universale.

A questo impero di giustizia il popolo romano è chiamato da Dio a dare la vita e la sanzione. Su Roma soltanto potranno vivere e coesistere, «congiurati», per il bene dell'umanità, l'Aquila e la Croce, chiamati a stendere sull'intero globo terrestre il regno d'amore della Terza Persona della Trinità. Impero romano, legge romana: luce di Dio promanante dal Vaticano: forza della legge proclamata dai sette colli fatali.

Tale il pensiero universalistico, ma italiano e romano, di Dante, al morire dell'età comunale e del più vero medioevo; tale il messaggio che egli, al sorgere del travaglio delle nazionalità (il quale dura tuttora e tuttora è la vita più ardente del nostro «io» politico), lancia e protetta nei secoli. I contemporanei non intesero la voce che saliva a sideree altezze; ed esiliarono il profeta. Nel 1329, a pochi anni dalla morte del suo autore, il libretto della «Monarchia» fu arso sul rogo come opera d'eresia. Il Concilio di Trento condannava di nuovo il De Monarchia, includendolo nell'Indice dei libri proibiti. Soltanto nel 1900 il libro fu cancellato dall'Indice.

La «Divina Commedia», dove queste audaci proposizioni trovavano il lirico e drammatico sviluppo, sfuggì alla condanna; ma conobbe il peso obbrobrioso della dimenticanza e l'offesa dell'incomprensione.

Nel 500, che fu il «secolo d'oro» della letteratura, uscirono tre sole edizioni del Poema. Il 600 ignorò Dante; il 700 lo combattè. L'800 riprese con amore devoto lo studio della «Divina Commedia», ma ricercando in essa la lirica pura e lo sfondo storico. Saranno il 900 e l'età fascista quelli che si proveranno a togliere i sette sigilli di questa nuova Apocalisse e renderanno Dante alla ammirazione ed alla comprensione degli Italiani.

Dante ha visto l'Impero, nato prima di Cristo, come la preparazione fatale del cristianesimo: ha visto nel trionfo dell'Impero di Roma e della Chiesa di Roma la salvazione unica e finale del mondo.

A noi il compito di accogliere il messaggio di proclamare la verità e santità del sogno, di dedicare ogni nostro sforzo alla realizzazione — sia pure lontana, astronomicamente lontana — di questa nobile profezia.

La conferenza del prof. Ragni, per il suo alto significato e la dotta esposizione, è stata seguita con profondo interesse ed ha alfine valso all'oratore l'applauso fervido degli ascoltatori.

Appartamenti e locali sfitti

Dal 7 al 13 dicembre furono presentate al Sindacato Proprietari di Fabbricati, via Manin n. 18, le seguenti denuncie per appartamenti e locali sfitti per abitazione e per altri usi diversi:

Via Poscolle n. 32, 2 camere a muri vuoti indipendenti prezzo d.c.; via Latisana n. 12, vani 4 con gas wc stufe parchetti giardino garage L. 170; vicolo Sillio (Piazzetta S. Cristoforo) n. 6 camera ammobigliata con stufe L. 90; via Mercerie n. 7/1, vani 2 camera cucina wc. L. 90; via Mercerie n. 7/1, camera ammobigliata con stufa L. 100; via Giov. D'Udine n. 21, camera ammobigliata con pensione prezzo d.c.; viale Palmanova N. 2, vani 8 o 10 con gas wc bagno termo parchetti giardino L. 320-400, rivolgersi negozio Basevi via Mercatovecchio; via Vittorio Veneto n. 22, camera ammobigliata con stufa prezzo d.c.; via Marinoni n. 14, vani 1 uso ufficio prezzo d.c.; via Tiberio Deciani n. 18, vani 1 camera a muri vuoti, rivolgersi via Cicogna n. 45 prezzo da convenirsi.

Nastri bianchi

La casa del dott. Riccardo Schironi egregio funzionario presso la sede di Udine della Banca d'Italia, è stata allietata dalla nascita di un vispo bimbo: Gian Maria. Esprimiamo le nostre più vive augurali felicitazioni.

* * *

Un gagliardo balilla, il quarto della serie, è venuto a portare la gioia nella casa del cent. Adriano Morgante, comandante la I. Legione Balilla. Gli sarà imposto il nome di Marco. Al caro camerata Morgante, nostro affezionato collaboratore, porgiamo affettuosi rallegramenti.

Onorificenza

Il cav. uff dott. Livio Liceni Consigliere nella Prefettura di Udine è stato insignito della commenda della Corona d'Italia.

Al comm. Liceni che da molti anni disimpegna con diligente competenza le sue funzioni nella nostra città raccogliendo vasta stima e simpatia, vivissime congratulazioni.

Mortali conseguenze

dell'investimento d'auto in viale Palmanova

Abbiamo dato ieri notizia del gravissimo investimento automobilistico avvenuto domenica mattina in viale Palmanova, in cui rimaneva gravemente ferito Luigi Venturini di 52 anni da Ialmicco. L'investimento avveniva all'altezza di Baldasseria Bassa mentre il Venturini percorreva il viale in bicicletta, Il conduttore dell'auto investitrice, Lindo Muzzini di 28 anni da Fiume Veneto, si preoccupava immediatamente per il trasporto del ferito all'Ospedale, ove veniva accolto con prognosi riservata per frattura della volta cranica. Le condizioni del Venturini nella giornata di lunedì sono andate aggravandosi tanto che la famiglia decideva di trasportarlo a casa, ove purtroppo ieri mattina cessava di vivere.

Colpito da una pietra

mentre lavora in miniera

Ieri poco dopo mezzogiorno veniva trasportato al nostro Ospedale, il minatore Andrea Hasoic di 41 anni, occupato a Cave del Predil, che presentava contusioni ed escoriazioni alla schiena ed all'arto superiore sinistro, per fortuna di natura non grave. Egli riportava tali lesioni — giudicate guaribili in una decina di giorni, salvo complicazioni — in seguito alla caduta accidentale di una grossa pietra nella miniera entro la quale stava lavorando di sterro.

Minime di cronaca

Spostando una cassa, l'autista Gino Rampazzo di 32 anni da Padova si produceva una ferita lacero contusa alla mano sinistra. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Una caduta accidentale produceva al settantenne Pietro Del Zotto la probabile lussazione alla spalla destra per cui è stato accolto al nostro Ospedale e giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Un triciclo abbandonato, veniva rinvenuto l'altra notte in via Tiberio Deciani da certo Cianchi abitante in via Santa Giustina 8 ove l'interessato potrà rivolgersi per recuperarlo. Sembra trattarsi di uno scherzo di pessimo gusto.

STATO CIVILE DI UDINE

13 dicembre 1938 XVII

Nati 12
di cui appartenenti ad altro Comune n. 4.

Morti 6

Matrimoni zero

ALTRA CRONACA IN SESTA PAGINA

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - NONNA FELICITA Dalla brillante sentimentale e divertente commedia di Adami con Dina Galli e Armando Falconi. Novità di grande successo. Ore 17.

SAVOIA - ARDITI DELL'ARIA. Film eroico, sentimentale con i più popolari attori dello schermo: Clark Gable, Mirna Loy, Spencer Tracy, Grande successo. Ore 17.

IMPERO - IL GRANDE SEGRETO - Avventuroso e potente romanzo del West con Wallace Beery. Colosso mondiale. Ore 17.

CECCHINI - IL TESORO DEL DIRIGIBILE. Dramma avventuroso ricco di sorprese poliziesche con Glenda Farrel, Barton MC Lane. Novità. Ore 17.

Pordenone

Il carofrutta

Da tempo andiamo rimarcando che i prezzi praticati dai nostri fruttivendoli sono in paese contrasto con i prezzi indicati dal provvido listino comunale dei prezzi al minuto della frutta e verdura che viene quasi giornalmente riveduto e aggiornato. Inutile dire che i prezzi praticati dai fruttivendoli sono sempre superiori: per fare un esempio per le castagne crude il listino del 10 dicembre fissa due prezzi: L. 0.70 e L. 1.20 al chilogrammo, ma castagne a meno di una lira al chilo è difficilissimo trovarne, e se non è questo il frutto del povero non sappiamo quale sia!

Forse le mele, ma con prezzi da L. 2, 2.50 e 3 al chilogrammo non sappiamo quale sia la famiglia operaia, o sia pure, di modesto impiegato, che possa offrirsi le frutta che non sono affatto un lusso.

La colpa di queste differenze di prezzo, di questo poco ossequio al listino? I fruttivendoli dicono che la causa è dei grossisti. A leggere i prezzi del mercato all'ingrosso udinese di frutta e verdure ci si convince che anche a Pordenone si dovrebbe poter senza soverchio sforzo osservare il listino. Di chi sia la colpa dell'inosservanza non sappiamo: «videant consules».

Offerta benefica

Ricorrendo il primo anniversario della morte, sua cara N. D. Ida Policreti, la famiglia ha offerto lire 100 alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli.

SACILE

Ai commercianti

La Delegazione Mandamentale Fascista dei commercianti invita tutti gli associati a voler intervenire alla conferenza per la propaganda della Previdenza Sociale che per disposizione della Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine sarà tenuta presso il Teatro Zancanaro domani giovedì 15 corrente alle ore 18.

Mostra orticola

L'Ente comunale «Pro Sacile», con a capo il Podestà ten. col. cav avv. Pier Giuseppe Piccin, ha indetto per il 24 dicembre una Mostra orticola con ricchi premi ai migliori espositori.

Ci auguriamo che questa Mostra a cui sono stati invitati di concorrere agricoltori, coltivatori di orti e massaie rurali, come quella recentissima del granoturco, e quella consimile a questa dell'anno passato, sappia raggiungere le mete fissate e meritare le lodi delle superiori autorità.

Frunebri Santuz

Ieri l'altro alle 15, si svolsero in forma solenne i funerali della compianta signora Caterina Nardari in Santuz di 76 anni, che dopo breve malattia, assistita dai conforti religiosi, rendeva la sua buona anima a Dio.

Convennero all'Ospedale molte persone, tra cui numerose signore che seguirono la lagrimata salma. La bara era coperta da un magnifico cuscino di fiori freschi inviato dalla famiglia. In Duomo è stata impartita alla salma, con solenne funzione, la S. benedizione. Quindi le spoglie sono state accompagnate al Cimitero per la sua tumulazione nella tomba di famiglia.

Alla famiglia e congiunti tutti le nostre vive condoglianze

Pro assistenza

Sono state raccolte pro Ente comunale di assistenza, nella frazione di S. Giovanni del Tempio dal capo settore Benvenuto Zoldan e dal capo nucleo Giuseppe Covre: Nicolò Pusiol kg. 20 pannochie, Cesare Gava kg. 16, Antonio Manfè kg. 10, Angelo Pusiol kg. 13, Antonio Regnoni 14, Giacomo Gava 17, Pietro Chiaradia 50, Antonio Chiaradia 21, Francesco Gottardo 14, Vittorio Cauz 11, Giocomo Camol 4, Valentino Ros 21, Antonio Perin 24, Menarè Francesco 16, Giovanni Giust 20, Francesco Nadal 17, don Fioravante Rosso, Antonio Zamai 28, Giuseppe Ceolin 15, Virginio Palù 13, Pietro Ceolin 11, Pietro Ceolin 10, Luigi Buso 20, Giuseppe Michelin 9, Pietro Pizzutti 46, Giuseppe Pegolo 18, Giovanni Santin 10, Antonio Santin 10, Eugenio Mazzon 8, Pietro Manfè 7 Antonio Costella 14, Pietro Costella 10, Angelo Pasut 8, Celeste Celan 2, Domenico Modolo 15, Virginio Pignat 7, Giacomo Dissegna 18, Matteo Dotta 18, Giovanni Rigo 25, Giovanni Casagrande 15, Angelo Bust 9, Giovanni Michelin 16, Antonio Camol 35, Angelo Rigo 14, Antonio Da Re 5, Pietro Da Re 10, Luigi Santin 17, Giovanni Rubert 2, Francesco Piccinato L. 5, Luigi Spagnol L. 5.

S. VITO AL TAGL.

Nella Gil

In piazza V. E., presenti gli organizzati della Gil in armi perfettamente inquadrati, dopo la celebrazione dell'eroico gesto di Balilla, il comandante locale della Gil ha distribuito i diplomi di cadetti ad Antonio Piccoli e Valentino Lovadina, e 7 diplomi di Capicenturia, 10 di capisquadra, e la croce al merito al caposquadra Balilla Pier Luigi Maieron.

La conferenza sulla Previdenza Sociale

Ieri sera, al nostro Teatro del Littorio, presso la Casa del Fascio «A. Mussolini», il camerata dott. Renato Migliorini, funzionario dell'Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza Sociale, ha tenuto l'annunciata conferenza su «La Previdenza sociale», di fronte ad un numerosissimo uditorio di operai ed operaie delle locali industrie, che hanno seguito con visibilissima interessata attenzione l'oratore.

Sono stati minutamente ed ampiamente descritte le finalità a cui mira la potente opera di previdenza voluta ed attuata dal Regime fascista per le classi lavoratrici.

Alla conferenza presenziarono il dott. Marianini, vice Segretario politico in rappresentanza dell'onor Fancello, autorità comunali, dirigenti sindacali ecc.

Alla fine il giovane oratore è stato vivamente e lungamente applaudito.

Campo invernale per organizzate della Gil

La V. Ispettrice della GIL comunica alle organizzate che presso le capi gruppo si raccolgono le iscrizioni delle organizzate per il secondo campo invernale sciatorio che si svolgerà a Tarvisio dal 2 all'8 gennaio 1939 p. v. La quota di partecipazione è di lire 120 compreso il viaggio.

Beneficenza

I coniugi nob. Luigi e Iolanda Zuccheri hanno fatto le seguenti offerte: al Comitato Opera Maternità e Infanzia L. 50; pro tubercolosi 50; per la locale Cucina economica 50; ed al locale Ente di assistenza 50.

I preposti sentitamente ringraziano.

MOGGIO UDINESE

Lavori comunali

Con delibera 7 corrente il Podestà ha approvato il progetto di sistemazione dell'acquedotto della borgata di Gallizis compilato dal geom. Luciano Franz. Spesa preventivata lire 21 mila.

Con delibera di ieri ha definitivamente approvato il capitolo di appalto per i lavori di sistemazione dell'acquedotto di Dordolla.

Nella borgata di Bevorchians la autorità ecclesiastica ha progettato la costruzione di un Chiesa. L'Amministrazione comunale vi concorre con la fornitura gratuita di quindici metri cubi di legname da lavoro.

Prossimamente si procederà all'appalto dei lavori di costruzione della strada di Ovedasso del lavori di utilizzazione di mille steri legna da ardere da utilizzare nel bosco comunale «Gran Quel» per uffici comunali, scuole, istituti e censiti

Per la costruzione di un Sacrario dei Caduti presso il Comando della 55.a Legione Alpina Friulana in Gemona, il Podestà ha concesso un contributo di lire 500 e per la Befana fascista un contributo di lire 800.

Cividale

Per la morte del generale Etna

Anche gli Scarponi cividalesi con sentito cordoglio hanno appreso la dolorosa dipartita del valoroso generale Etna, al cui nome è legata la leggendaria conquista del Monte Nero, vittoria che gli valse la Croce di commendatore dell'Ordine Militare di Savoia.

A Cividale S. E. Etna era legato da cordiali vincoli di sincera amicizia, perchè cividalese fu il suo fido attendente, Giovanni Sione, che visse tutta la guerra al suo fianco cividalese è il camerata Cesare Blasigh promotore del Monumento Rifugio ed esaltatore delle glorie di M. Nero, a cui il generale dimostrò tanta simpatia e diede il suo autorevole appoggio. Infatti il Generale era Presidente del Comitato esecutivo di Torino per l'erezione del Monumento ed intervenne di persona alla solenne cerimonia inaugurale.

In tale occasione il Generale Etna, sostando a Cividale, pronunciò un vibrante discorso, in cui ricordò la passione della nostra città nella grande guera ed i suoi prodi figli Alpini che ebbe al suo comando.

Il Comandante del Battaglione Monte Nero «A. Picco» cap. cav. Bonitti ha inviato ai congiunti dello scomparso un commosso telegramma di condoglianze.

Festa degli alberi

Il R. Direttore Didattico, prega i Podestà e gli insegnanti del Circolo di Cividale di voler ritirare subito presso il Giardino pubblico di Cividale, il quantitativo di piante occorrenti per la Festa degli alberi, ed avverte che l'Autorità Forestale ha messo a questo fine, a disposizione complessivamente 650 pini neri, 200 abeti rossi, 150 cipressi, 200 pioppi e 200 bagheri.

Per i premilitari

Si rammenta a tutti i premilitari delle classi 1918, 1919 e 1920 appartenenti tanto ai corsi di specializzazione quanto a quelli generali l'obbligo di presentarsi sempre in divisa alle lezioni. Saranno presi provvedimenti disciplinari a carico degli inadempienti

Atto benefico

Con pensiero squisitamente benefico gli allievi Alessandro Mondin, Mario e Pier Vittorio Ermacora offersero lire 20 al Giardino d'Infanzia «Principe Umberto di Savoia» per onorare la memoria del loro primo maestro di musica prof. Carlo Bertossi, testè defunto

Si ringrazia.

Interessante pubblicazione

Sul numero di dicembre de «Le Vie d'Italia» rivista mensile della Consociazione Turistica Italiana è stato pubblicato un interessante articolo sul «Natisone» scritto da Ettore Cozzani.

L'articolo interessantissimo per il suo contenuto e vergato in modo magistrale dal valoroso scrittore. gradita conoscenza del pubblico cividalese, è illustrato da belle fotografie eseguite da Brisighelli, Pignat e Bront.

Infortunio

Emidio Bardus di 24 anni, manovale alle dipendenze dell'impresa Bressani, causa la caduta di un grosso sasso sul piede destro, riportava una ferita lacero-contusa, giudicata guaribile in giorni otto.

PREMARIACCO

Nel Comune

L'altra sera in una sala del Municipio si radunarono tutte le autorità e fascisti del Comune con la partecipazione anche di una rappresentanza della Banca Cooperativa di Cividale nelle persone di quel Podestà e del geometra Domenis.

L'Ispettore di Zona del P. N. F. si disse lieto di consegnare al Segretario del Fascio e Podestà di Premariacco un esemplare del pugnale offerto in Cividale agli Ufficiali del 63° Battaglione Camicie Nere che erano state mobilitate per esigenze in O.M.S. e che fu messo in gara per venir donato a quel Fascio, che alla data 23 marzo XVI avrebbe ottenuta la massima efficenza organizzativa in rapporto al numero degli iscritti.

Il Segretario del Fascio accettò ben volentieri il premio, assicurando che i fascisti di Premariacco sapranno custodirlo come simbolo di incitamento per la difesa dell'idea fascista e con essa della nostra grande Patria e promise che anche per l'avvenire sarà sua cura e dei presenti di gareggiare e primeggiare su tutti i Fasci del Mandamento per rigida disciplina nel seguire le superiori disposizioni.

Nella circostanza l'Ispettore di Zona consegnò al Podestà cav. Pio Francovig un album offerto dalle autorità politiche, religiose ed amministrative unite nel Fascio e popolo del Comune di Premariacco e dal Consiglio d'amministrazione della Banca Cooperativa di Cividale, di cui da lungo tempo egli è apprezzato consigliere, elogiando la sua opera fattiva di collaborazione.

Il Podestà nell'accettare il dono ringraziò tutti quelli che in qualche modo vi contribuirono e disse che, come per il passato, sarà suo dovere nel reggere l'amministrazione comunale di seguire nel modo più efficace le direttive del Regime. Presentò quindi all'Ispettore di Zona un album con le fotografie dell'inaugurazione della strada interpoderale «Selvis» di Orsaria, alla quale l'Ispettore partecipò con S. E. il Prefetto e il Segretario Federale il 21 aprile u. s. La strada, opera di prestazioni gratuite della popolazione di Orsaria e contributo alla bonifica agraria, valorizzante il vasto territorio collinoso che la circonda, fu ammirata dalle maggiori Gerarchie della provincia, che espressero il loro compiacimento alla popolazione laboriosa di quella contrada.

Da alcuni presenti alla riunione fu raccolta una somma di danaro da destinarsi ad opera di beneficenza. L'adunanza fu sciolta col saluto al Duce

Tesseramento Gil

La segreteria amministrativa della Gil comunica che è aperto il tesseramento per l'anno XVII Si invitano tutti gli organizzati ad adempiere il loro dovere al più presto possibile.

Offerta

La Società Operaia di Mutuo Soccorso di Orsaria ha offerto a quell'Asilo infantile la somma di L. 100. L'ente beneficato ringrazia

Maniago

Funebri Plateo

In forma solenne si sono svolte le onoranze funebri alla compianta signora Noemi Rocchi in Plateo donna di eletto sentire, grande benefattrice d'ogni umana miseria. Per espresso desiderio dell'estinta una sola ghirlanda di fiori della figlia sul cofano che ne racchiudeva la salma. Reggevano i cordoni le signore Maria Boranda ved. Venier, Rina Boranda Ventura, Maria Mion Girolami, Angelina nob. Mazzoleni. Al marito, alla figlia signora Maria Mazzoli vivissime condoglianze.

Offerte beneficbe

Offerte a favore dell'Ente Comunale di Assistenza di Maniago in memoria della compianta signora Noemi Rocchi in Plateo: Umberto Plateo L. 50, Mario Mazzoli e famiglia 50, famiglia Urbano Mazzoli 20, famiglia Lorenzon 50, Leonida Facchini 5, famiglia Coassin 5, dott. ing. Carlo Piazza 5, famiglia Marino Beltrame 5, famiglia Primo Zecchin 5, Wilia Marchi 5, Ildegonda Pantarotto 5, cav. Attilio Marchi 5, m.o Angelo Li Calzi 5, rag. Aurelio Reginato 5, dott. Bruno Fioretti 10, Giuseppe e Vittorio Centa 20, famiglia Quaglia 2.50. Totale L. 252.50

Per onorare la stessa signora Noemi Rocchi in Plateo alla Conferenza S. Vincenzo de Paoli locale: on. Corradino Cappellotto L. 100, Maria Fasolo Boranga 30.

Offerte raccolte durante il funerale: Giovanna Plateo ved. Costa L. 50, Marina Centa Bonavolta 5, Luigia Di Bortolo 2, Primo Centazzo 2, Giovanni Massaro Pilom 2, famiglia cav. dott. Tami 15, famiglia Giovanni Mauro 2, famiglia Angelo Mauro 2, famiglia Marino Beltrame 5, famiglia Di Bortolo Mel 1, famiglia Quaglia 2.50, famiglia Pitton 2.50, Maria Brandolisio 3, Felicita Antonini 1.50, Luigi e Domenica Locatello 2, Anna Buttazzoni Tavella 2, Maria Boranga ved. Venier 10, Rina Ventura Boranga 10, Lucia Centa Alberti 5, Erminio Mauro 5, Angelina nob. Mazzoleni 3, Pompeo Cimatoribus 2, Giuseppe Valanz, Bruno Fioretti 10.

BARCIS

Nel Fascio locale

L'altro giorno si è effettuato il cambio della guardia nel locale Fascio di Combattimento. Il camerata Attilio Guglielmi, segretario cessante, ha fatto la regolare consegna dell'ufficio al camerata dott. Cesare Malattia, Commissario straordinario subentrante. Ciò in omaggio alla buona regola fascista della rotazione delle cariche del Partito.

Mentre porgiamo il nostro saluto al nuovo Commissario, rivolgiamo un vivo ringraziamento al segretario cessante per la grande, instancabile attività, per la fede ed il disinteresse con cui ha retto l'ufficio per un periodo ininterrotto di circa sette anni.

Nell'Arma Benemerita

Durante la temporanea assenza per servizio del maresciallo comandante la stazione dei RR. CC. di Montereale Cellina, dalla quale dipendono anche i comuni di Barcis e Andreis, la stazione stessa sarà comandata dal bravo vice brigadiere dell'Arma Fiuri Florigi, funzionario noto e stimato.

Traffico stradale

Sempre alle soglie dell'inverno si nota nella vallata un'intenso traffico stradale determinato dal trasporto della legna da brucio verso la sottostante pianura, però mai come quest'anno ed in queste ultime settimane. Peccato che detto traffico non possa essere da parte delle autorità un po' almeno disciplinato, in modo da permettere possa effettuarsi senza difficoltà ed incidenti il regolare transito della corriera della Valcellina, specialmente nel tratto Montereale Callina - Barcis e viceversa.

FANNA

Festa degli Scarponi

Malgrado la giornata poco promettente specialmente nella mattinata a Fanna si è svolta l'annuale festa del Balilla e l'inaugurazione del gagliardetto del plotone alpini testè costituito mercè l'opera indefessa appassionata del camerata Rinaldo De Cecco, con una imponente adunata e coll'intervento di autorità, popolazione e rappresentanze di tutti i paesi vicini.

Tutto il paese era imbandierato e tutta la popolazione ha preso parte e si è fusa nei sentimenti patriottici degli organizzati.

Dopo la messa, celebrata dal prof. don Osvaldo Rosa, tutti gli organizzati con un magnifico sfilamento si sono portati al monumento ai Caduti depositando ivi una corona. Hanno parlato con argomenti appropriati il camerata dott. Alfonso Marchi, l'ing. Luigi Plateo Podestà. Indi il cent. Antonelli, il cappellano degli alpini mons. Ianes hanno parlato con sentito entusiasmo riscuotendo ripetuti applausi da tutta la popolazione.

La musica ha intonato gli inni patriottici.

Dopo un rancio, consumato all'albergo «Al Gallo», in schietta armonia, non mancando le canzoni di guerra, gli alpini si sono divisi a gruppi portando in paese una nota simpatica e vivace.

Codroipo

Consulta comunale

S. E. il Prefetto con recente decreto ha provveduto alla nomina della Consulta comunale nelle persone dei signori:

Giosuè Paoluzzi, rappresentante degli agricoltori — geom. Livio Clerici, idem — Angelo Lotti, rappresentante dei commercianti — Attilio De Nobili, rapp. degli industriali — Domenico Tubaro, rapp artigiani — Angelo Liani, rapp. aziende di credito e assicurazioni — avv. Luigi Borsatti, rapp. dei professionisti ed artisti — geom Livio Sabbadini, idem — Angelo Casagrande rapp. lavoratori dell'agricoltura — Ernesto Igino Grillo rappresentante del commercio — Ermenegildo Zullan rapp. lavoratori industria. — Giordano Costantini rapp. del Credito e delle Assicurazioni.

BERTIOLO

Il manipolo controareo

Domenica pur essendo stato un tempo piovoso, ebbe luogo la manifestazione per la costituzione del manipolo contraereo. Nella prima ora del pomeriggio i militi del capoluogo e del mandamento, cominciarono ad affluire numerosi sulla piazza Plebiscito, recando un movimento insolito e dando alla festa un carattere prettamente militare

Giunsero poi gli ufficiali del mandamento Infine arrivò il Console Valerio comandante la Legione accompagnato dall'aiutante maggiore, seniore Candulmani, dal cent Bonoris, dal comandante civico dell'U.M.P. di Udine, c. m. Pezzali e dal s. c. m. Salvadori. Ad attendere il Console erano il Podestà il Segretario del Fascio con i membri del Direttorio e il cent. Gherardini.

Nella sala del teatro del Dopolavoro il c. m. dott. Giorgi presentò al Console i militi del manipolo locale. Il Comandante della Legione con ferventi parole si rivolse ai nuovi militi esortandoli a compiere il loro dovere e facendo risaltare la necessità della Milizia contraerea. Terminò il suo dire inneggiando al Duce e all'Italia fascista.

Il manipolo sfilò poi con baldanza giovanile per le vie, attirando l'ammirazione di tutti.

Verso le 16 il Console ossequiato dalle autorità e dagli ufficiali, lasciò il paese per fare ritorno a Udine. La festa sarebbe riuscita ancor più bella se il tempo avesse permesso alla banda della Legione di tenere in piazza l'annunciato concerto.

MORTEGLIANO

All'albo municipale

All'albo pretorio del Comune sono in pubblicazione i seguenti atti:

Elenco professionisti residenti nel Comune per il contributo Sindacale; Matricola redditi agrari; matricola contributi obbligatori a carico degli esercenti il commercio ambulante; Deliberazione Podestarile per l'installazione dell'apparecchio telefonico nell'Ufficio Municipale.

Abbonatevi a Il Popolo del Friuli

La Festa alpina di Povoletto

(C. B.) — Benchè Giove Pluvio abbia sfogato le sue ire, si adunarono domenica gli Scarponi per ritrovarsi assieme e per rievocare le glorie del Corpo, inaugurandosi il gagliardetto del plotone Alpini di Povoletto, giustamente intitolato al valoroso sergente Giovanni Piccini, medaglia d'argento del Battaglione «Cividale» eroicamente caduto nel 1916 sulle balze del Trentino.

Il programma predisposto con ogni cura da parte di apposito comitato e del segretario comunale rag. Baroni, è riuscito perfettamente.

I baldi Scarponi, «bocia» e «veci», sacrificato le loro ore di riposo con l'entusiasmo proprio delle «penne nere» hanno innalzato sulla piazza di Povoletto, a tergo del palco, il Monte Nero, con le sue rocce, con il suo inconfondibile profilo, con le sue nevi. Non un'opera d'arte — non ne aveva le pretese — ma una cosa semplice, fatta con mezzi di fortuna, sgorgata dalla mente e dal cuore di quei bravi alpini.

Fra le autorità abbiamo notato il colonnello degli Alpini comm. Urbanis, il capitano cav. Bonanni, Comandante il Battaglione «Udine», il Podestà e il Segretario Politico del Fascio di Povoletto, il maggiore degli Alpini cav. Tinivella, l'aiutante maggiore in seconda del Battaglione «M. Nero A. Picco» Cesare Blasigh «Pre Antoni di Val», i capi degli Alpini co. di Caporiacco, cav. dott. Sartorelli e dott. Pelizzo e tanti altri.

Fra le bandiere e gagliardetti erano presenti quelle dei Combattenti e del Fascio di Povoletto, dei Battaglioni alpini «Udine» e «Monte Nero», dei plotoni di Pasian di Prato, Savorgnano al Torre, Faedis, Campeglio, Ziracco, Togliano, Moimacco e Prepotto.

Il Comando dell'8. Alpini aveva inviato un ufficiale e un plotone del Battaglione Cividale, per il servizio d'onore.

Formatosi il corteo, al suono della banda dell'O.N.D. di Povoletto, tutti i convenuti si sono portati in chiesa, ove il parroco cav. don Giovanni De Monte, ha benedetto il nuovo gagliardetto, pronunziando fervide parole.

Quindi, nella vasta piazza della chiesa, dopo l'omaggio al monumento dei Caduti della grande guerra si è svolta la cerimonia della consegna del gagliardetto, fatta dalla madrina ed offerenti, le gentili marchesine Mangilli, sempre prime in ogni buona e patriottica iniziativa.

Ha quindi parlato il capo plotone, colonnello Urbanis, il quale ha porto un vivo ringraziamento alle madrine, alle autorità e Scarponi tutti, che con la loro presenza hanno voluto rendere più significativa la festa. E' seguito il Comandante del Batatglione «Udine» capitano Bonanni, che ha porto il saluto del Comandante il 10. Alpini S. E. Manaresi, ricordando nel contempo le glorie dei nostri valorosi Battaglioni, esaltandone la Vittoria che oggi maggiormente rifulge nella luce dell'Italia Imperiale.

Infine ha preso la parola, per tenere uno dei suoi dinamici discorsi, don Antonio Clemencig, il popolarissimo cappellano del Battaglione «Monte Nero» di Cividale.

Gli oratori tutti hanno suscitato vivo entusiasmo e la cerimonia si è chiusa col saluto al *Re Imperatore* e al Duce

Le autorità e gli Scarponi hanno quindi partecipato ad un cameratesco «vino d'onore», gentilmente offerto dalla ospitale popolazione, mentre la banda da sotto un porticato ha continuato a far squillare le canzoni degli alpini accompagnate a gran voce dai «veci» e dai bocia»

PRECENICCO

Nel Fascio

Le gerarchie del locale Fascio di Combattimento per l'anno XVII sono le seguenti: cav. Italo Tomasetti segretario Politico e Comandante la GIL; Silvano Manias, vice Segretario Politico e comandante AA. BB.; Giovanni Gerardi, segretario amministrativo — Membri del Direttorio: Enrico Tonizzo, Luigi Tripoli Comisso; Arturo Fantinatto; Giuseppe Forin comandante GG. FF.; Luigi Rosso; Giovanni Zamarian — Sindaci: Amilcare Baraldi; Giacomo Michelutti; Erminio Pirrali — Capo nucleo per la frazione di Pescarola: Gelindo Michelin.

Denominazione Colonia Elioterapica

Su proposta del locale comandante la GIL di Fascio, il Comando Federale ha dato il nulla osta per la denominazione della Colonia Elioterapica che diventa intitolata a «Luigi Gadin», eroico Caduto in Spagna.

Tesseramento

Il comando GIL di Fascio ufficio amministrativo, è aperto tutti i giorni per ricevere le iscrizioni di tesseramento per l'anno XVII. Gli organizzati sono invitati a mettersi al più presto in regola con la tessera per l'anno in corso

Scuola di musica

Circa una cinquantina di avanguardisti frequentano la scuola di musica il cui andamento è seguito con vivo interessamento dalla popolazione. Si fa presente ai genitori degli organizzati frequentanti che le lezioni vengono impartite al martedì ed al venerdì dalle ore 19 alle ore 21.

S. Daniele

Nell'Istituto di Cultura Fascista

La sottosezione dell'I.N.C.F. — inaugurata la scorsa estate — si accinge a riprendere la sua feconda attività mediante conferenze, audizioni ecc. In questi giorni sarà effettuato il tesseramento dei soci. Si presume che i soci assommeranno a poco più di mezzo centinaio, ivi compresi liberi professionisti, impiegati di enti ed istituti cittadini, nonchè di statali e di persone cui sta a cuore la cultura.

All'albo

All'albo esterno è affisso un avviso dell'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose concernente i prezzi definitivi delle vinacce sane.

Stato Civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 5 all'11 dicembre 1938 XVII. Nati 2, dei quali 1 di altro Comune; morti 5; pubblicazioni di matrimonio nessuna; matrimoni trascritti: Diego Attilio Pellarini con Amalia Franceschina Fabris; Domenico Narduzzi con Lina Di Filippo; Rodolfo Persello con Maria Minciotti; Giov. Battista Boschetti con Rosina Meneano.

Mercato

Oggi avrà svolgimento il mercato settimanale di animali, suini e derrate.

RAGOGNA

Nella Gil

Conferenza alle Giovani Fasciste.

Il camerata dottor Tosselli, locale sanitario, ha tenuto nella sede del Dopolavoro, alle Giovani Fasciste di Ragogna una interessantissima conferenza sul tema «Puericoltura prenatale». La parola del valente dottore è stata seguita con attenzione dalle numerose giovani. Con questa conferenza ha avuto inizio il corso di coltura, istituito per la educazione fisica e morale delle nostre giovani. Un ringraziamento al dott. Tosselli e uno speciale alla insegnante Verzegnassi, promotrice del corso stesso.

Offerta. — Amici e conoscenti hanno onorato la memoria del camerata Ronchi, deceduto già giorni, facendo una offerta alla Gil locale. La somma di L. 120 consegnata al Comandante della Gil venne da questi destinata per acquisto di divise ad organizzati poveri.

Lotteria E 42

Si trovano in vendita presso la Segreteria del nostro Fascio — Ufficio del Segretario Comunale — i biglietti della Lotteria E. 42 Il prezzo di ciascun biglietto è di L. 12. Il vincitore del primo premio intascherà 5 milioni.

AQUILEIA

Munifico contributo all'Associazione per Aquileia

Il sen. Luigi Spezzotti, Presidente del Comitato locale del XIII. Congresso Nazionale Geografico tenutosi l'anno scorso a Udine, ha nobilmente disposto che dal bilancio del detto Congresso fosse devoluta alla «pro Aquileia» la cospicua somma di lire 4000. Il Segretario tesoriere dell'Associazione prof. Tita Brusin ha indirizzato a S. E. il sen. Spezzotti un fervidissimo telegramma di ringraziamento a nome dell'intero Consiglio direttivo della «pro Aquileia».

CAMPOLONGO AL T.

Assistenza invernale

Sono state ultimate le raccolte di generi in natura per la campagna assistenziale 1938-39 e la popolazione ha risposto lodevolmente Il Presidente dell'Ente ringrazia.

Il Comitato amministratore, nella sua ultima seduta, ha stabilito di distribuire il 24 dicembre p. v. il pacco natalizio ai bisognosi.

RUDA

Nelle Casse rurali

Con decreto del Duce, presidente del Comitato dei Ministri, in data 3 dicembre 1938 XVII i camerati rag Francesco Badocchi, Egidio Bearzot ed Olimpio Gratton sono nominati membri del collegio sindacale della Cassa rurale di prestiti e risparmio di Ruda e di quella di Perteole, aventi sede nei rispettivi Comuni.

LUSEVERA

La Fiduciaria provinciale al Fascio femminile

E' stato tenuto il rapporto delle Donne Fasciste e delle Massaie Rurali di Lusevera La Fiduciaria Provinciale, prof. Emma Biasutti, ha rivolto parole di simpatia alle convenute e le ha esortate ad una opera proficua di propaganda per migliorare la compagine delle aderenti, che nel settore «massaie» deve raggiungere la totalità. Non si può essere perfette italiane, senz'essere delle buone fasciste — ha detto la prof.ssa Biasutti — e non vi è miglior mezzo di manifestare questi sentimenti che richiedendo la tessera.

La Fiduciaria, poi, ha promesso il suo interessamento per costituire con la cooperazione delle Insegnanti, una scuola di cucito da cui le Giovani italiane possano trarre i primi elementi di sarteggio.

Nella stessa riunione la Fiduciaria Provinciale ha preso atto delle dimissioni della signora Gina Del Fabbro Comelli, che lascia la carica di fiduciaria locale per motivi professionali, e dopo averla ringraziata per l'opera svolta, ha annunciato la nomina a Segretaria del Fascio Femminile di Lusevera della signorina Maura-Rosa Scollo, insegnante a Musi.

Una scuola professionale a Pradielis

Mercè il valido interessamento podestarile, avrà inizio a Pradielis fra la fine dell'anno corrente e l'inizio del '39, il primo corso di una scuola professionale destinata alla creazione di operai specializzati, a cui non è posto limiti di età per l'ammissione. Con annuncio successivo, verranno fissati i giorni di lezione e l'orario dei corsi.

All'iniziativa che merita tutta la considerazione delle zone limitrofe, hanno già aderito buon numero di giovani, tanto da assicurarne fin d'ora il completo successo. Gli interessati si affrettino, pertanto a notificare il loro nome in Municipio, essendo per ovvie ragioni il numero dei posti limitato.

Ruoli in pubblicazione

Fino al giorno 20 corrente resterà in pubblicazione ed ostensibile, perciò, agli aventi interesse, la matricola dei contributi sindacali dei venditori ambulanti.

Resta parimenti di pubblica ragione, fino al 15 corr., la tabella revisione redditi agrari per il 1939-40. La pubblicazione stessa tiene luogo delle personali notifiche.

I contribuenti che intendessero ricorrere, hanno tempo 30 giorni a partire dalla data citata.

Nomina sindacale

In questi giorni il camerata squadrista Guglielmo Graziutti fu Giuseppe è stato nominato fiduciario comunale dei commercianti di Lusevera.

RONCHIS

Assistenza sanitaria

Tutti coloro che, per le gravi condizioni economiche in cui versano, ritengono di avere il diritto d'essere inscritto nell'elenco degli assistendi per la cura medico-chirurgica-ostetrica gratuita, dovranno produrre istanza alla Segreteria municipale entro la decade in corso.

VILLA SANTINA

Parto gemellare

La popolana Adele Brovedani di 20 anni, moglie dell'operaio Benito Polonia della frazione d'Invillino, ha dato alla luce due gemelli maschi.

Questo è il terzo parto gemellare avvenuto nel corrente anno nella frazione di Invillino.

Avviso di Concorso

Municipio di Fagagna

Sino al 16 gennaio 1939 XVII è aperto pubblico concorso al posto di primo applicato di concetto. Stipendio annuo lire 7000. Servizio attivo annue lire 1100. Caro viveri di legge. Schiarimenti alla segreteria.

Il Podestà
UGO DA BROI

ULTIME

Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE

Telefoni 8-80 - 1-15

Menzogne della stampa francese sugli italiani di Tunisia

PARIGI, 13

Tutta la stampa francese ha iniziato oggi un vasto e rumoroso movimento di controffensive polemiche inteso a ribattere le argomentazioni italiane sulla situazione in Tunisia e particolarmente a negare, sminuire e denigrare la posizione e la funzione che vi occupa la collettività italiana. La calata nel protettorato degli inviati speciali della stampa metropolitana provoca così uno spettacolo tristissimo di ignoranza, di malafede e di prosopopea per cui ognuno si sente in dovere di affrontare un problema sì vasto e complicato con i più cervellotici calcoli, illazioni e considerazioni attraverso i quali non soltanto si cerca di travisare i fatti, ma sopratutto di attentare al buon nome ed alla attività degli italiani residenti in Tunisia.

Così l'inviato speciale di uno dei massimi organi nazionalisti si riduce oggi a scrivere che nel quartiere tunisino chiamato la piccola Sicilia abita gente feroce la cui sporcizia e miseria sono paragonabili soltanto a quelle degli ebrei e degli arabi. L'indegno pretesto di una evidente inferiorità italiana dal punto di vista finanziario, sociale e lavorativo viene sviluppato da quasi tutti i giornali. Naturalmente si dimentica che milledieci sono gli italiani proprietari di vigneti in confronto di 637 francesi e che di 20 mila ettari del territorio di Grombaglia, 13 mila appartengono a 623 italiani in confronto di 147 francesi, che ne posseggono 7000. Naturalmente non si manca nel contempo di vantare il contingente della naturalizzazione che gli italiani residenti in Tunisia apporterebbero ogni anno, più o meno spontaneamente, allo sviluppo demografico francese per dedurre che così come stanno essi sono felicissimi e che non è affatto nei loro desideri e nelle loro aspirazioni un mutamento della loro attuale situazione. E' chiaro che la polemica messa su questo piano è condotta in questo tono esce dai binari delle discussioni e tende, non a chiarire le cose, bensì a complicarle ulteriormente.

La Camera fascista approva vari disegni di legge

Il piano regolatore di Udine

ROMA, 13.

La seduta odierna della Camera comincia alle ore 16 sotto la presidenza di S. E. COSTANZO CIANO.

PRESIDENTE comunica che il Ministro della Casa Reale, per incarico di S. M. il Re Imperatore, ha inviato il 17. volume del «Corpus Nummorum Italicorum» destinato alla biblioteca della Camera. Si è fatto interprete dei sentimenti di riconoscenza della Camera verso l'augusto Sovrano per il prezioso dono. *(Vivissimi generali applausi).*

Si passa quindi alla discussione di alcuni disegni di legge e tra questi il seguente: *Conversione in legge del R. D. L. 5 settembre 1938 XVI N 850 con il quale è stato approvato il piano regolatore generale edilizio e di ampliamento della città di UDINE.*

PRESIDENTE chiede al Governo se accetta il testo della commissione.

COBOLLI GIGLI, *Ministro dei Lavori Pubblici,* dichiara che l'aggiunta proposta dalla commissione all'art. 13 è superflua in quanto risponde a una legge di ordine generale.

CAFFARELLI, relatore, rileva che l'aggiunta era diretta a ribadire il concetto della esenzione venticinquennale.

COBOLLI GIGLI, Ministro dei Lavori Pubblici, conferma la superfluità dell'aggiunta perchè il provvedimento non contiene alcun mutamento alla legge vigente in materia.

CAFFARELLI, relatore, dato questo chiarimento non insiste.

Il disegno di legge è approvato nel testo della commissione tranne l'aggiunta all'art. 13.

Alla discussione del disegno di legge «Conversione in legge del R. D. L 17 maggio 1938 XVI N. 872 contenente modalità per la riscossione dei contributi e la erogazione degli assegni familiari in agricoltura», partecipano i deputati BONACCINI e MICHELINI.

RICCI, Sottosegretario alle Corporazioni, dichiara che il Ministero ha deciso d'intervenire con i contributi in eccedenza del settore industriale per sanare le deficienze del settore agricolo *(approvazioni)* E' vero infatti che il settore demografico agricolo è più vasto di quello industriale ed è giusto perciò che anche per l'avvenire, dato il carattere mutualistico, il settore industriale sia chiamato a concorrere. Circa la applicazione ad alcune o a tutte le provincie rileva che ancora siamo sul terreno sperimentale epperò una decisione appare prematura. In merito alla riscossione dei ruoli crede necessario impegnare le organizzazioni sindacali perchè gli esattori possano assolvere il loro compito. Il provvedimento potrà così continuare a dare i suoi frutti importantissimi tanto dal punto di vista economico che sociale *(vivissimi applausi)*

Il disegno di legge è approvato

ACERBO presenta la relazione sullo schema di regolamento della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, di iniziativa della commissione permanente per il regolamento della Camera. *(vivissimi applausi).*

Approvazione del disegno di legge: «Conversione in legge del R. D. L 21 agosto 1937 XVI N. 1542 riguardante provvedimenti per l'incremento demografico della Nazione».

PRESIDENTE avverte che la commissione ha concordato col Governo un nuovo testo. Lo pone ai voti.

Il disegno di legge è approvato nel nuovo testo concordato.

Si svolge quindi la votazione segreta sui vari disegni di legge, che risultano tutti approvati. La seduta termina alle 18.05.

La Camera fascista esaurirà i suoi lavori con la seduta pomeridiana di domani, alla quale i deputati interverranno in divisa fascista. Nella seduta antimeridiana saranno esaminati e approvati numerosi e vari disegni di legge che sono all'ordine del giorno.

La seduta pomeridiana come abbiamo detto, avrà carattere di particolare solennità. In essa saranno esaminati soltanto il disegno di legge relativo all'istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, i provvedimenti emanati dal Governo per la difesa della razza e la proposta di iniziativa parlamentare per la mobilitazione immediata di tutti i deputati in unità di prima linea in caso di guerra Tali provvedimenti saranno votati per acclamazione. La Camera esaminerà poi il regolamento interno della nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni predisposto dalla Commissione permanente presieduta dal Presidente Medaglia d'oro Costanzo Ciano in conformità alle disposizioni contenute nel progetto costitutivo della nuova Camera.

Nella grande seduta di domani il Presidente Medaglia d'oro Costanzo Ciano prenderà la parola per rievocare i lavori di grande importanza che la Camera fascista ha svolti e la collaborazione che essa ha dato alla formazione e al perfezionamento dello Stato fascista con un'azione che è stata strettamente legata agli storici avvenimenti che si sono succeduti negli ultimi anni della vita nazionale.

L'on. Paolo Orano pronuncierà un discorso di carattere storico sulla Camrea che prende fine con questa Legislatura per essere sostituita dalla nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Industria molitoria distrutta dal fuoco

COPENAGHEN. 13

Uno dei più importanti stabilimenti della Danimarca, e precisamente quello dei mulini riuniti di Esleberg, è andato completamente distrutto in seguito ad un violentissimo incendio, malgrado gli sforzi compiuti dai vigili accorsi da tutte le località vicine. I danni si fanno ascendere ad oltre due milioni di corone. Trecento operai sono rimasti senza lavoro.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Istruttori marconisti ed educazione fisica

Per la mostra forestale

ROMA, 13.

IL SEGRETARIO DEL PARTITO COMUNICA CON SUO FOGLIO DI DISPOSIZIONI N. 1211:

DOMENICA 18 CORRENTE I SEGRETARI FEDERALI PRESIDENTI DEI COMITATI PROVINCIALI DELL'ENTE RADIORURALE PREMIERANNO GLI INSEGNANTI DIPLOMATI AL CONCORSO PER ISTRUTTORI MARCONISTI ORGANIZZATO DELL'ENTE RADIO RURALE, CON LE DIRETTIVE DEL MINISTERO DELLA GUERRA NELL'ANNO XVI°. BREVETTI SOMME E DISTINTIVI VERRANNO TEMPESTIVAMENTE RIMESSI DALLA DIREZIONE DELL'ENTE. DESIDERO SIA MANIFESTATO A QUESTI BENEMERITI INSEGNANTI IL MIO VIVO COMPIACIMENTO. SI INVITINO PER L'OCCASIONE I COMANDANTI DEI PRESIDII MILITARI ED I RR. PROVVEDITORI AGLI STUDI.

CON LO STESSO FOGLIO IL SEGRETARIO DEL PARTITO DISPONE CHE IL CAPO SERVIZIO DI EDUCAZIONE FISICA DEL COMANDO GENERALE DELLA GIL FASCISTA EUGENIO FERRAUTO A COMINCIARE DAL 15 DICEMBRE XVII ISPEZIONI L'ANDAMENTO DELLA ISTRUZIONE DI EDUCAZIONE FISICA NELLE PROVINCE DI ROMA, REGGIO CALABRIA, FOGGIA, AQUILA, FERRARA, FIUME, GENOVA. IL SEGRETARIO DEL PARTITO SI RISERVA DI INDICARE DI VOLTA IN VOLTA LE ALTRE PROVINCE CHE SARANNO ISPEZIONATE.

CON SUCCESSIVO FOGLIO DI DISPOSIZIONI VIENE COMUNICATA L'ISTITUZIONE, DI INTESA COL PRESIDENTE DELL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI ROMA DELLA SEGUENTE COMMISSIONE, CONSULTIVA PER IL FINANZIAMENTO E LO ALLESTIMENTO DELLA MOSTRA FORESTALE MONTANA INTERNAZIONALE «ARNALDO MUSSOLINI» CHE IL P.N.F. E IL COMITATO FORESTALE ORDINANO NELLA ZONA DELLA ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1942 IN ROMA. PRESIDENTE: FASCISTA GIUSEPPE TASSINARI SOTTOSEGRETARIO DI STATO PER L'AGRICOLTURA LE FORESTE E LA BONIFICA INTEGRALE. VICEPRESIDENTE FASCISTA ENRICO BRENNA SEGRETARIO GENERALE DEL COMITATO NAZIONALE FORESTALE. COMPONENTI: FASCISTA CIPRIANO EFISIO OPPO VICE PRESIDENTE DELL'ENTE ESPOSIZIONE UNIVRSALE DI ROMA, FASCISTA ERASMO ORAVALE IN RAPPRESENTANZA DEL MINISTRO DELLE CORPORAZIONI; FASCISTA MARIO MUZZARINI PRESIDENTE DELLA CONFEDERAZIONE AGRICOLTORI, FASCISTA AUGUSTO AGOSTINI COMANDANTE MILIZIA FORESTALE, FASCISTA GIORGIO VACCARO: REGGENTE LA FEDERAZIONE CACCIATORI ITALIANI.

IL FOGLIO RECA INOLTRE LA NOMINA DEL FASCISTA VTTORIO MALINVERNI A DIRETTORE DELL'ENTE RADIO RURALE IN SOSTITUZIONE DEL FASCISTA AMBROSINI CHE VA AD ASSUMERE ALTRO INCARICO.

SEGNALA INFINE CHE IL COMANDO FEDERALE DI CUNEO HA ALLESTITO IL PERCORSO DI GUERRA IN 122 COMUNI.

La terra trema in quel di Valencia

Panico e qualche danno

MADRID, 13.

Una sensibile scossa di terremoto della durata di tre secondi è stata avvertita la notte scorsa nella provincia di Valencia, causando grande panico fra le popolazioni.

Finora non si hanno da segnalare vittime. I danni si limitano al crollo di alcune case di Valencia città.

Le tragiche conseguenze di uno scherzo con una rivoltella

PIACENZA, 13.

In strane circostanze si è verificato un fatto di sangue in frazione Ivaccari. Due giovani fidanzati, Giovanni Galli di 24 anni e Concetta Groppi di 23 anni stavano tranquillamente conversando in casa della ragazza, solo in cucina, quando ad un tratto il giovane, forse per scherzo, ha estratto di tasca una rivoltella. La Groppi allora, pur di nulla temendo stante il tranquillo contegno del fidanzato, gli si è avvicinata di impeto per strappargli dalle mani l'arma, ma da questa sono partiti disgraziatamente due colpi uno dei quali ha attraversato la mano sinistra di lei ferendola poi di striscio alla spalla, l'altro ha raggiunto al capo il Galli freddandolo all'istante.

La giovane trasportata all'ospedale vi venne medicata e dichiarata guaribile in 12 giorni.

Le donne a Lima

Netto contrasto tra il nord e il sud

LIMA, 13.

Alla conferenza panamericana si è insediata la commissione per i diritti civili e politici delle donne che ha eletto presidente Ramos, segretario Cybo e vice presidente la settantenne signora Musser (Stati Uniti). La commissione per la cooperazione intellettuale e per il disarmo morale ha eletto presidente il ministro degli esteri dell'Equatore e vice presidente Bellegrade (Haiti) il quale ha esaltato le tradizioni culturali europee. La commissione per l'unione panamericana e la conferenza internazionale ha eletto presidente il ministro degli esteri della Bolivia e vice presidente il ministro degli esteri del Nicaragua. A presidente della commissione per le informazioni è stato eletto Just Pastor (Paraguay) e a vice presidente Sierra (Messico).

Nelle varie commissioni, in occasione dell'insediamento delle cariche, sono stati pronunziati discorsi sulle questioni controverse, risolte ed esistenti tra le Nazioni americane, auspicando che vengano risolte in uno spirito di fratellanza continentale. Nei circoli della conferenza si commenta la tesi della stampa mondiale che esalta l'idealità di vedute di tutte le delegazioni, mentre i discorsi pronunciati rinnovano l'antitesi delle posizioni tra nord e sud che concordano soltanto nel desiderio di cooperare per la difesa contro molte ipotetiche aggressioni straniere.

Altri sei "compagni,, in attesa di giudizio

PARIGI, 13

Si apprende da Mosca che, dopo il rimpasto del consiglio dei commissari del popolo a cui si è proceduto in seguito alle dimissioni del capo della ghepeù, Jezof, sei commissari dimissionari saranno prossimamente tradotti dinanzi al tribunale militare sotto l'accusa di attività contro lo Stato. Gli accusati saranno: l'ex commissario della flotta Smirnoff, l'ex commissario delle comunicazioni Bakuli, l'ex commissario dell'industria del legno Ryskof, l'ex commissario dei trasporti fluviali Psciamof, l'ex commissario alle forniture militari Popof, l'ex vice presidente del consiglio dei commissari del popolo, Ciubar

Israele e Sara nomi d'obbligo per gli ebrei a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 13.

Un'ordinanza della polizia di Monaco stabilisce che dal 1 gennaio p. v., a scanso di arresto e di multe, tutti gli ebrei che non hanno nomi tipicamente ebraici dovranno far aggiungere al prenome cristiano Israele gli uomini e Sara le donne.

S'imbarca per l'Italia per spendere 600.000 lire in sessanta giorni

NUOVA YORK, 13.

Un modesto calzolaio italiano emigrato, che non aveva mai speso un soldo di più del necessario durante la sua permanenza in America, dalla quale inviava dei risparmi a sua madre, ha ora ricevuto comunicazione — informa la Radio Nazionale Italiana — che la madre, morendo, gli ha lasciato in eredità 600 mila lire, con la condizione testamentaria che egli deve spenderle in Italia in uno spazio di tempo non superiore al 60 giorni. Il calzolaio, che è originario dell'Italia meridionale, e si chiama Giovanni Greco, ha perciò deciso di imbarcarsi per l'Italia, insieme con la moglie e i figli, col primo piroscafo italiano in partenza da Nuova York per Napoli, e di spendere entro i 60 giorni, nella Madrepatria, le 600 mila lire ereditate con la singolare condizione, acquistando ogni ben di Dio.

Natanti scomparsi nella tempesta sul Baltico

RIGA, 13.

Sul mar Baltico e sul golfo di Riga infuria una violenta tempesta. I motopescherecci «Tritone» e «Valdimar», sorpresi al largo dalla tempesta, sono scomparsi. Si ritiene che siano affondati con 21 uomini che compongono gli equipaggi.

Arresti per delitto contro la maternità

TERNI, 13.

I giovani Gino Pace di 25 anni ed Edelweiss Francia di 20 anni, entrambi domiciliati a Terni, e l'ostetrica Pasqua Pandolfi di 52 anni sono stati arrestati per delitto contro la maternità.

Ricorrono 425 anni dalla morte del "Pinturicchio,,

SIENA, 13

I cultori di agiografia ricordano oggi il sommo affreschista Bernardino Betti, detto il Pinturicchio che a 59 anni, il 13 dicembre 1513, morì in Siena.

L'arte del Pinturicchio, di carattere squisitamente monumentale si avvicina assai alle creazioni raffaelleschie; è diffusa convinzione anzi che il Sanzio abbia sovente consigliato al Pinturicchio certe forma di grande e forbita eleganza che lo rendevano insuperato.

Del Pinturicchio si ammirano in Roma affreschi in Vaticano, in Castel S. Angelo, in S. Maria Aracoeli nel palazzo del Cardinale Della Rovere, ma l'affermazione del suo potente ingegno di artista è spiegata nei dieci affreschi della Libreria Piccolominea nel Duomo di Siena. Fu il Cardinale Francesco Piccolomini Todeschini, più tardi divenuto Pio III, che creò in una veste d'arte sontuosissima la ricordata sala per conservarvi gli scritti e i preziosi corali di Pio II, suo zio materno, e documentarvi i fatti più notevoli della vita del ricordato Papa umanista.

Il Pinturicchio impiegò a compiere i dieci grandi affreschi dal 1503 al 1506.

A guardarli sembrano fatti oggi non si penserebbe che alla distanza di quattro secoli e mezzo non siasi potuta alterare e la freschezza e la vivacità del colorito dei monumentali dipinti storici.

Gli avvenimenti documentati vanno dal Concilio di Bastica allo sposalizio di Federico III con Eleonora di Portogallo, incontro avvenuto fuori la Porta di Camollia a Siena; dalla creazione del Pontefice Pio II alla canonizzazione di S. Caterina da Siena.

S. E. Farinacci all'Asmara

ASMARA, 13

Con apparecchio proveniente da Roma è giunto all'aeroporto dell'Asmara S. E. Roberto Farinacci che è stato ricevuto dal Governatore della Eritrea, dal Vicefederale, dal segretario generale del Governo, dal vicequestore e dai magistrati della colonia.

Il Reggimento Cavalieri

ROMA, 13.

A datare dal 29 ottobre u. s. la Associazione Arma di Cavalleria ha assunto la denominazione di Reggimento Cavalieri d'Italia.

Falso commissario e falso conte condannati a Firenze

FIRENZE, 13.

Il giovane Casimiro Bonini, di 24 anni, nato ad Alessandria e residente a Firenze, per darsi delle arie di persona importante, pensò un bel giorno di qualificarsi come commissario di P. S. Il Bonini conobbe poi un altro giovane, identificato più tardi per Cesare Bertolini, di 26 anni, da Milano e residente pure nella nostra città, il quale, per non essere da meno dell'amico, si spacciò senza altro per conte. Tutto andò bene fino al giorno in cui al Bonini non venne in testa di contestare una contravvenzione ad alcuni fiorai che al mattino presto si recavano al mercato e al Bertolini non venne l'idea di mettersi a perorare la loro causa riuscendo a convincere il falso commissario ad usare indulgenza... nei loro riguardi.

L'episodio venne all'orecchio della Polizia, che arrestò i due rinviandoli a giudizio per falsa qualifica. Il Bonini è stato condannato a 3000 lire di multa e alle spese, il Bertolini a 2000 lire di multa e anch'egli alle spese.

Eden vende i biglietti della lotteria per la guerra

NEW YORK, 13.

Il popolarissimo *Daily News,* il giornale di New York che ha la massima tiratura, si occupa nel suo articolo editoriale odierno della visita di Antony Eden agli Stati Uniti e rivolge esplicitamente all'ex Ministro britannico l'accusa di essere venuto a scopo di propaganda bellicosa.

«Eden è qui — dice il Daily News *— per vendere al popolo degli Stati Uniti la stessa merce che ci venne venduta nel 1917. Non lasciamoci influenzare dalla propaganda e pensiamo bene se dobbiamo acquistare i biglietti di una lotteria che ci offre in premio un'altra guerra».*

Notizie brevi

E' stato scoperto a Tirana e a Durazzo parte di un acquedotto di costruzione romana. Questo acquedotto che doveva servire a condurre l'acqua da una città all'altra ha un'altezza di un metro e una larghezza di 60 cm.

Al tribunale correzionale di Praga è stato discusso un grave processo contro un gruppo di giovani delinquenti, dai dieci ai quindici anni che nel giro di quattro mesi hanno rubato dodici automobili e dieci motociclette per un valore complessivo di circa 300 mila corone.

Il tribunale di Sofia ha condannato a cinque anni di carcere duro 18 comunisti per attività contro l'ordine sociale.

Il sottocapo di S. M. dell'esercito bulgaro generale Nicola Hadyipetka è stato nominato capo di Stato Maggiore, carica che era vacante.

Il piroscafo britannico «Pyrrhus» che stazza 7418 tonn. giunto a Yokohama l'altro ieri è stato messo in quarantena essendosi verificato a bordo un caso di vaiolo tra i cinesi dell'equipaggio.

La motonave «Orazio» giunta a Valparaiso il 9 corrente con avarie ad una delle due motrici, riparte oggi per S. Antonio Cristobal e Genova in linea commerciale.

Un posto di emissione radio clandestino diffonde, sull'onda di Bratislava, una violenta propaganda contro il presidente del Governo autonomo carpato-russo Volosin.

Mortale rissa tra beccai

BARI, 13.

Per futili motivi, in una sala del macello di Cerignola, mentre era al lavoro, il beccaio Benedetto Pellizzato, di Barletta, con un colpo di coltello uccideva l'altro beccaio Giuseppe Ladislao, di Cerignola.

Altra cronaca

TEATRO

L'addio dei De Filippo

Con la commedia «40 ma non li dimostra» di T. e P. de Filippo e con «Una persona fidata» i De Filippo hanno concluso la loro troppo breve permanenza fra noi. Un pubblico altrettanto numeroso di quello dell'altra sera li ha più volte chiamati al proscenio, soli ed assieme ai loro collaboratori.

Così si è chiusa anche la parentesi gaia che essi ci avevano offerto. Siamone loro grati nella speranza che la loro lontananza sia breve, perchè la loro presenza è gioia, è sorriso, è vita.

Non diremo nulla dei lavori rappresentati iersera perchè pur essendo pregevoli nella loro aurea semplicità di scena e di sentimento, si basano, per imporsi, sulla bravura degli interpreti traendo dalla loro recitazione vita e successo, come del resto era logico che fosse.

Questa sera riposo. Domani l'atteso «debutto» della compagnia di riviste ed operette Errepi 3, con «Zizì e co» di Szilaghy operetta di cui abbiamo già parlato ieri.

Camza

"Friulanomania,,

Fervono i preparativi per il varo al Teatro Puccini, di una grande rivista di carattere ambientale: «Friulanomania». Ideatore, regista, protagonista principale: Armando Miani. Egli saprà certo offrirci uno spettacolo vario e interessante, tutto dinamismo e amene trovate. Cento esecutori, danze e cori, due orchestre, formeranno il magnifico complesso di questa scintillante rivista comico-coreografica. La scenografia è affidata ad Emilio Caucig.

La prima rappresentazione è fissata per il 31 corrente. Il 1. gennaio due recite: in «mattinata» e serale.

SCHERMI

«Il tesoro del dirigibile»

Film giallo americano, ma di un giallo pallido pallido, sebben vi sian di mezzo quattro morti, dei quali tre assassinati. Narra la vicenda e le scialbe peripezie di un poliziotto e della sua fidanzata giornalista, lanciati sulle peste di un inafferrabile delinquente. La caccia si innesta ad una specie di giro del mondo, una strana gara non troppo bene chiarita nel suo svolgimento e nei suoi intenti, ma che almeno offre il destro al regista di darci qualche bella fotografia aerea e questa sarà la sola cosa un po' interessante della pellicola.

Nei confronti degli innumerevoli fratelli della categoria, questo film non ha nemmeno il preglo (se pregio si può chiamare) della emozione di quella emozione che la sua qualità di «giallo» dovrebbe produrre nello spettatore con un serrato ed abile gioco di imprevisti e di scene drammatiche. Invece, a beffa e dispetto del suo grave carico di morti, il film fila via liscio liscio e senza urti, con un moto placido e uguale di vecchio tranvai che rientra a sera in rimessa. Protagonisti, senza infamia e senza lode, Glenda Farrel e Barton Mac Lane. Regia di Frank Mac Donald.

Al «Cecchini».

B.

Beneficenza

Alla Dante Alighieri. — Per iscrivere socio perpetuo il nome del prof. dott. Vincenzo Gualdi: somma predente L. 70; dott. Ezio Da Pozzo lire 10; comm. Luigi Frova, 10.

All'ente Comunale di Assistenza. — rag. Lao Menazzi e Michele Gori L. 500 per componimento vertenza. — In memoria di Amelia Linda: Giorgio e Maria Basta d'Afflitto L. 10; co. Miriam Bellavitis Basta d'Afflitto, L. 10; In memoria di Anna Sturolo in Jussig da Cividale: Benedetti e Querini, L. 10. — Per onorare la memoria del cav. Carlo Kechler nell'anniversario della sua morte, la figlia ha offerto L. 50. — In memoria del cav. Vincenzo Gualdi: cav. uff. Luigi Ferrini, L. 20. — In memoria del fratello Plinio: Gino Dalla Mura, L. 100. — In memoria della N. D. Giuseppina Alessio ved. Barnaba: il motorista legionario Attilio Grassi dalla Spagna nazionale, L. 10. — In memoria di Mauro Vincenzo: Banca Cooperativa Udinese L. 200. — Impiegati della Banca Cooperativa, lire 50; dott. Attilio Petri, 20. — Nel trigesimo della morte di Antonio Pirioni, la famiglia ha versato L. 100 per buoni alimentari.

Alle Damine di Carità (Parrocchia del Redentore). — In memoria di Teresa Tonini Gervasoni: Matilde Bearzi ved. Tonini, L. 20.

IL GIORNO

Mercoledì, 14 dicembre (348-17)

San Pompeo, vescovo

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Di Cech Gianfranco di Antonio; Piani Diana di Italo; Boni Nadia di Adriano; Misuraca Vanda di Michele; Rizzi Aldo di Armellino; Marcuzzi Alfredo di Sisto; Meneghetti Lucia di Alfredo no; Negrisolo Bianca di Antonio; Morgante Marco di Adriano; Rizzardi Caterina di Enrico. Illegittimi n. 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Gulli Arturo bracciante con Celloni Giuditta casalinga.

Morti: Palma Giovanna fu Angelo anni 60 sarto; Della Ricca Guido fu Luigi anni 38 sterratore; Longo Murador Caterina fu Girolamo anni 65 casalinga; Gregoratti Pio fu Sante anni 56 mezzadro; Feruglio Caterina fu Leonardo anni 80 esercente.

NOTE STATISTICHE del giorno 12 dicembre XVII: emigrati n. 21; immigrati n. 22; ricoveri ospedalieri n. 9; tessere sanitarie permanenti n. —; tessere sanitarie provvisorie n. 5; certificati rilasciati dall'ufficio demografico n. 255; libretti di lavoro a minorenni n. 1; libretti di lavoro a maggiorenni n. 3; operai collocati al lavoro n. 3.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 13: temperatura massima 12,8 alle ore 14; temperatura minima 8,8 alle ore 5.30.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Piuttosto perturbato sulle regioni centrali e meridionali, annuvolamenti piuttosto estesi e piogge sparse sulla regione settentrionale.

IN CUCINA

Salsa di funghi. - Fate rosolare nel burro una cipolla, una carota, 2 cucchiai di fecola. Lasciate leggermente colorire, indi aggiungete un bicchiere di vino bianco che lascerete evaporare. Aggiungete alcuni funghi finemente tagliati e già rosolati in olio e terminate la cottura.

CONSIGLI UTILI

Per pulire l'avorio ingiallito. - Si immergono gli oggetti d'avorio in una leggera soluzione di acido solforico nell'acqua, lasciandoveli un paio d'ore; quindi si lavino con acqua pura.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: riso e fagioli; pasta al sugo; filetto di bue al forno; tonno alla livornese; contorni.

Sera: pasta al sugo; riso e patate; muscoletti di vitello; frittata; contorni.

Oggi alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni del Regno. Ore 7.45: Ginnastica da camera. — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23 Giornale radio; 20.30: Commento dei fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: «Il Barone di Corbò», commedia musicale in tre atti di Luigi Antonelli, musica di Virgilio Fucile. — 23,15: Musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania Firenze II - Roma II

Ore 21: Concerto di Quartetto d'archi di Zagabria Rtjepan Sulek, primo violino, Milan Graf secondo violino, Dragutin Arany viola, Umberto Fabbri, violoncello. — 22: Ritmi e canzoni; Orchestra Cetra diretta dal mo Barzizza col concorso del Trio Lescano, Enrico Marroni, Nunzio Filogamo e Quartetto Cetra. — Indi musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Ancona Roma (Onda ultracorta)

Ore 19.20: Dischi di musica teatrale. — 20.30: «Casa nova», commedia in tre atti di Carlo Goldoni, interpretazione della Compagnia del Teatro di Venezia diretta da Alberto Colantuoni. — Indi musica da ballo.

ANTONIO GALATA

Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «Il Popolo del Friuli» Puntata N. 298

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

«Oggi, per esempio, avete avuto la gentilezza di accompagnarmi; siamo andati e tornati a piedi — è un piacere che ho voluto procurarmi — ebbene, domani, o questa sera stessa, si saprà che il signor Lebel ha voluto offrirmi il suo braccio, che abbiamo lungo la via chiacchierato come due buoni amici, e che per prolungare il diletto di stare insieme, abbiamo camminato lentamente.

«Allora malcontento generale, esclamazioni di sorpresa, grida d'indignazione, ire a stento represse; ma che m'importa!

— Signorina, disse con gravità il giovine, sono lieto e altero dell'onore che m'avete concesso; ma forse avete avuto torto di non riflettere alle probabili conseguenze...

— Ve lo ripeto, non me n'importa.

— Vi credo; ma a me preme la vostra tranquillità. Certo, questa passeggiata riescì anche per me graditissima; ma soffrirei crudelmente se doveste pentirvene.

— Non ho fatto se non ciò che mi è piaciuto di fare, signor Edoardo, esclamò essa con un altero gesto del capo.

— Ci si scorgerà come una specie di sfida.

— Tanto meglio! Vorrei ben esser provocata, per alzar finalmente la testa, parlare altamente e imporre anch'io la mia volontà.

I begli occhi di Clara si erano accesi.

— Sono stanca di una tal soggezione, di una tale oppressione, riprese essa con veemenza, stanca di tener chiuso in me tutto ciò che penso, stanca dell'assoluta riservatezza che mi s'impone, e che, lo ripeto, non è nella mia indole, in cui tutto è slancio e franchezza. Ah! nessuno sa quanto ho sofferto, e come soffro ancora!

«Come dicevate poc'anzi, la mia libertà l'avrei dal matrimonio, lo so: bisognerebbe però che non cadessi nelle mani di un padrone, d'un oppressore. Amerei quegli di cui accettassi il nome con tutta la forza del cuore e dell'anima mia; l'amerei santamente, con passione. Lo vorrei istruito, distinto, coraggioso, superiore a me per l'intelligenza; ma sopratutto vorrei che m'amasse di un amore pari al mio.

— Troverete, signorina, ne son certo, un uomo che sia veramente degno di voi e che dedicherà l'intera sua vita a rendervi felice, come meritate di essere.

— Forse! essa disse con un sospiro.

— E un tal uomo non potrà mai essere un padrone, nè un oppressore.

— Ho anch'io i miei sogni; mi son fatto un ideale del matrimonio, e dalla vagheggiata esistenza non ho escluso i bambini, parecchi bambini che lui ed io adoreremmo, che diverrebbero grandi sotto i nostri occhi, aumentando così, se fosse possibile, la nostra mutua tenerezza.

Gli occhi del giovine si riempirono di lagrime.

— Ah! egli esclamò con voce tremante, come siete degna d'amore! Vi ripeto, signorina, sarete adorata, sarete l'idolo di colui che amerete.

— Mi mariterò sol quando avrò la certezza di essere amata così. Ma sarò esigente; converrà che il mio sposo mi ponga al disopra d'ogni cosa, che non faccia alcun calcolo delle mie ricchezze, che lo sia tutto per lui, pronto a tutti i sacrifici, anche a rinunziare, se glielo chiedessi, ai suoi sogni d'ambizione i più legittimi. Però intendiamoci della sua persona, della sua vita in modo che egli non possa servire il suo paese, ove fosse a ciò chiamato. Odio gli inutili, e non vorrei che mio marito appartenesse a tal classe di persone. Ma ci terrei ad essere io sola il movente dei suoi sforzi, del suo lavoro, della sua ambizione.

— A colui che amerete, signorina, darete tal forza che niuna cosa gli riuscirà impossibile; s'inalzerà fin dove vorrete che s'alzi. E allora, siccome non sarà giunto in rinomanza se non per merito vostro, così egli vi dirà con infinita compiacenza: «Devo a te sola la mia posizione; il tuo affetto m'ha sempre sostenuto, rinfiammando nella anima mia l'ardore necessario per la battaglia; ho attinto nel tuo sguardo, nei tuoi sorrisi, nei tuoi baci, nell'amore che sento per te, il mio coraggio; è dunque per te, unicamente per te che ho combattuto e vinto, e perciò io depongo ai tuoi piedi, come un omaggio di riconoscenza, la mia posizione, la mia fama, la mia gloria. Son tuoi beni, poichè fu solo per te che ne ho fatto la conquista»

— Ah! m'avete letto nel pensiero, rispose Clara con emozione profonda, perchè tutto ciò che avete detto sta racchiuso nel mio sogno di felicità.

— Gli è che conosco un po' le vostre aspirazioni.

— Sì, e comprendete anche quello che vorrei trovare nell'uomo, cui avessi affidato la cura di farmi felice. Anzitutto, bisognerebbe egli fosse il mio amico e il mio sposo, meglio ancora il mio amante, aggiunse abbassando la voce e imporporandosi tutta.

— Il marito che ama sua moglie come intendo debba essere amata, ha per essa tutta l'appassionata tenerezza dell'amante.

— Senonchè, ahimè! fece Clara sospirando, lo sposo del mio bel sogno non è quello della realtà. Perciò non ho alcuna fretta di maritarmi. Non voglio, per togliermi alla tirannia di una folla d'importuni, correre il rischio di subirne un'altra peggiore

«Ah! come siete felice voi che potette, la domenica fare le vostre escursioni, lunghe fin che vi piace! Ci trascurate è vero, il mio tutore ed io; trovo anzi che ne avete tutte le ragioni. Quando si può, va bene sottrarsi alla noia.

«Ve ne andate di buon mattino, libero come l'aria, gustando le delizie di una solitudine gradita; ve ne andate a caso, dove vi porta il capriccio, camminando adagio o in fretta, a vostro talento fermandovi dove vi pare, traversando i piani, arrampicandovi sulle rupi, o smarrendovi nei boschi.

«Vi invidio codesta libertà d'azione che m'è inibita, perchè sono una ragazza e non devo compromettermi. Che direbbe il mondo se osassi un giorno di uscir sola come fate voi? «La signorina Dubessy calpesta ogni convenienza, si fa beffe della buona riputazione!».

«Ho cavalli, carozze, non m'è quindi permesso d'uscire sola a piedi, anche se fosse necessario alla mia salute; e quando mi reco in città conviene che io sia accompagnata dal mio tutore o da Giulia... che se poi vi si vedesse una volta sola con me in carrozza, sarebbe uno scandalo enorme. Ecco a che punto siamo.

— Non siete felice, me ne avvedo.

— Dite pure che sono infelicissima, essa replicò con amarezza.

— Tutto ciò però avrà un termine.

— Chi sa quando! Intanto, sono una vittima, la vittima delle mie ricchezze. Mi dibatto invano per sciogliermi dall'orribile stretta delle puerili convenienze. In forza di ciò che chiamasi la buona riputazione di una ragazza, si paralizza in me la vitalità, mi si interdice qualunque espansione, si soffoca ogni mio volere, mi si opprime, mi si schiaccia; e se la cosa continua di questo passo ancora un po', la lotta diverrà superiore alle mie forze e dovrò soccombere e sarò ridotta allo stato di macchina.

E così dicendo si asciugò due lagrime, che le si erano sospese alle ciglia.

— Ah! essa riprese sospirando, per sorreggermi in questa stupida sebben aspra battaglia quotidiana, mi sarebbe necessario l'attaccamento assoluto di un amico sicuro, che meglio del mio tutore, sapesse proteggermi e difendermi contro gli altri e contro me stessa.

Edoardo trasalì violentemente: stavolta l'allusione era chiara e diretta. Oh! come avrebbe voluto gridarle:

— L'amico che invocate, fedele, devoto, che chiede solo di proteggervi, di difendervi, vi sta vicino: son io!

Ma no, non volle; imponendo silenzio al proprio cuore, lo costringeva a custodire il suo segreto

(Continua)